

Europa news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 29 settembre 2012

n. 127



**Europa:
notizie dalle Marche**

Il saluto del Direttore Generale dell'USR Marche, per il nuovo anno scolastico.

Michele Calascibetta

Cari Dirigenti scolastici, Docenti, Personale amministrativo, tecnico e ausiliario, Genitori e Studenti, desidero farvi pervenire il mio ormai tradizionale saluto per il nuovo anno scolastico. Un impegno che coinvolge tutti, in particolare, le vite dei nostri figli, per i quali la scuola non significa soltanto frequentare le lezioni, istruirsi, ma processo, crescita, formazione, evoluzione della persona. Ciascuno di noi, con i propri ruoli, funzioni, compiti, ha il dovere di progettare e operare scelte di senso, che aiutino i ragazzi a orientarsi verso il traguardo da raggiungere, con la consapevolezza della strada da percorrere.

A pag. 24



**Notizie dall'Università
degli Studi "Carlo Bo"**

Il Sigillo dell'Ateneo al Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz

Lunedì 3 settembre alle ore 20,30, l'Università Carlo Bo di Urbino ha ospitato per la prima volta nella sua storia il **Presidente del Parlamento europeo. A Martin Schulz, che ricopre l'incarico dal 17 gennaio 2012, il Rettore Stefano Pivato ha consegnato il Sigillo dell'Ateneo.**

Alla solenne cerimonia, che si è tenuta **nell'Aula Magna del Rettorato**, hanno partecipato le autorità civili, militari e religiose locali, le autorità dello Stato, gli organi accademici e i rappresentanti di studenti, docenti e tecnici-amministrativi. Alla cerimonia era presente il Centro Europe Direct Marche, che opera all'interno dell'Ateneo dal 1997.

A pag. 30

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 24
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 8	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 30
➤ Eventi	pag. 21		
➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 23		

Europa Marche News

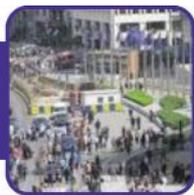
Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Van Rompuy a leader europei: non perdere il senso dell'urgenza

Il Presidente del Consiglio europeo, Herman van Rompuy ha lanciato un appello ai leader dell'Ue affinché "non si perda il senso di urgenza" per risolvere la crisi della zona dell'euro. "Constato una tendenza a dimenticare il senso di urgenza sia nelle politiche a breve che in quelle a medio lungo periodo", dichiara van Rompuy in un video postato sul sito del Consiglio. "Finché 25 milioni di persone stanno cercando un lavoro e finché non abbiamo stabilizzato pienamente l'euro, non possiamo sederci", afferma van Rompuy. "Constato una tendenza a dimenticare il senso d'urgenza per risolvere la crisi: ciò non deve accadere", incita il presidente del Consiglio. "Noi dobbiamo lavorare sulle questioni difficili", in quanto - rileva - la crisi ha mostrato che mancano ancora elementi di struttura necessari per consolidare la zona dell'euro. L'appello di van Rompuy giunge

in vista del vertice Ue del 18-19 ottobre che dovrà essere l'occasione per discutere "piani molto concreti" per rafforzare la governance economica, una cosa che "avrebbe dovuta essere fatta già da lungo tempo". Nelle ultime settimane sono aumentate le preoccupazioni per i tempi di approvazione della supervisione unica bancaria, pilastro fondamentale della futura unione bancaria. Sulla tabella di marcia e i contenuti del nuovo strumento, all'Ecofin informale a Nicosia si sono registrate forti divisioni tra Francia e Germania, oltre a resistenze di paesi non euro. Restano poi alte le preoccupazioni per la Grecia e le incertezze legate alle richieste di aiuti da parte di Spagna e Italia in funzione anti-spread. "L'Europa è sulla strada di uscire dalla crisi, ma resta ancora del lavoro da fare", insiste Van Rompuy.

Negative le prospettive occupazione dei prossimi mesi nell'industria, soprattutto per Grecia, Spagna e Italia

Le prospettive per l'andamento dell'occupazione nell'Ue nei prossimi mesi restano negative, soprattutto per il settore industriale in diversi paesi tra cui l'Italia. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto mensile sul lavoro della Commissione Ue. I manager ad agosto si sono detti "abbastanza pessimisti" riguardo i trend occupazionali nel comparto "in 14 stati membri, e in particolare in Spagna, Grecia e Italia". Anche nel settore edilizio si prevede un calo dell'occupazione in 20 paesi Ue su 27 così come nel settore dei servizi, dove dalla primavera si registra un calo marcato delle

aspettative e si prevedono ulteriori cali occupazionali in 19 stati nei mesi a venire. Sul fronte della disoccupazione giovanile, invece, in base ai dati Eurostat resi noti ad agosto si delinea una "stabilizzazione" del problema, sebbene a "livelli elevati" (il tasso Ue è al 22,5%). Negli ultimi tre mesi sino a luglio, infatti, si legge nel rapporto, questo "ha smesso di crescere in alcuni stati membri", sebbene sia salito in altri. A livello occupazionale restano comunque "differenze profonde" all'interno dell'Ue, dove a luglio è stata toccata la cifra record di 25,254 milioni di disoccupati.

Rapporto del Parlamento europeo: per la crisi molto si può fare anche senza cambiare Trattati. La Commissione prepara la roadmap per il futuro.

Per rafforzare e completare l'Unione economica e monetaria (Emu)'molto" si può fare con i Trattati attuali. E' uno dei messaggi contenuti nella 'controrelazione' dell'Europarlamento sul 'Rapporto dei quattro presidenti' (Van Rompuy, Barroso, Draghi, Juncker), di cui una prima versione dovrà essere presentata al vertice Ue di metà ottobre. La bozza di testo del Parlamento, preparata dalla popolare belga Marianne Thyssen, riconoscendo di "non potere escludere che siano necessari nuovi cambiamenti ai Trattati per migliorare la governance" dell'Emu,

chiede quindi alla Commissione Ue di preparare "al più presto" una "lista" dei cambiamenti istituzionali necessari "nel lungo termine". La preoccupazione dell'Aula, infatti, è che la roadmap per il futuro dell'Ue rallenti "le necessarie misure a breve termine". Gli eurodeputati chiedono anche una "maggiore rappresentatività democratica" nelle decisioni che saranno prese, dove il Parlamento, unica istituzione eletta direttamente dai cittadini, possa continuare ad esercitare il controllo democratico.

Diritti e cittadinanza: partecipate al grande dibattito sull'UE

Presto potrete incontrare dei rappresentanti della Commissione europea per discutere dei vostri diritti e del futuro dell'Unione europea.

Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha auspicato un ampio dibattito sulle sue proposte di approfondire l'unione economica e monetaria e creare una vera e propria unione politica.

Al dibattito dovranno partecipare direttamente i cittadini. La Commissione intende organizzare una serie di incontri in ogni paese dell'UE nei prossimi 15 mesi: il primo si terrà il 27 settembre a Cadice (Spagna) e vedrà la partecipazione della commissaria per i diritti fondamentali Viviane Reding e di altri commissari.

Ogni cittadino avrà la possibilità di discutere direttamente con i politici dell'UE a proposito dei suoi diritti, dell'Europa che vuole e di cosa si aspetta dall'Unione europea.

I "dialoghi con i cittadini" sono aperti a tutti e saranno trasmessi in diretta su Internet. Fra i partecipanti vi saranno politici eletti a livello locale, regionale e nazionale.

Questa iniziativa viene a proposito in quanto il 2013 è stato proclamato "Anno europeo dei cittadini": durante tutto l'anno i diritti dei cittadini europei saranno al centro dell'attenzione.

I pareri raccolti alimenteranno le proposte che la Commissione presenterà in futuro per rafforzare i diritti dei cittadini e creare un'Unione che li rispetti pienamente.

Cittadini europei, la Commissione vuole parlare con voi. Fate sentire la vostra voce!

Cos'è la cittadinanza europea?

Tutti noi siamo cittadini non solo del nostro paese, ma anche dell'Unione europea. Oltre ai diritti tutelati dal nostro paese, abbiamo anche quelli garantiti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Ecco un esempio pratico: la cittadinanza dell'UE dà il diritto di vivere, lavorare, viaggiare e fare acquisti in tutti i 27 paesi membri.

Per saperne di più sui diritti dei cittadini dell'UE:

http://europa.eu/youreurope/citizens/index_it.htm

La Commissione pone le basi per l'unione bancaria

Un semplice coordinamento non basta più; per evitare il ripetersi di crisi bancarie, ripristinare la fiducia nel sistema finanziario e proteggere i

risparmiatori è ormai necessario rafforzare la vigilanza e l'integrazione a livello di UE.

Le banche operano sempre di più in una dimensione internazionale, ma la vigilanza sulle loro attività continua ad essere condotta a livello nazionale. Una valuta comune e una profonda integrazione finanziaria rendono la zona euro particolarmente vulnerabile al rischio di contagio delle crisi bancarie da un paese europeo all'altro.

La soluzione, per la Commissione, è un rafforzamento della vigilanza a livello di UE. Tre organismi di vigilanza sono già stati istituiti nel 2011 per contribuire a coordinare le attività dei regolatori nazionali e garantire un'applicazione uniforme delle norme europee.

La nuova proposta attribuisce alla Banca centrale europea (BCE) maggiori poteri per controllare l'attività delle circa 6 000 banche della zona euro. Il dispositivo è denominato **meccanismo di vigilanza unico**.

Tra le responsabilità trasferite alla BCE vi saranno il rilascio delle autorizzazioni a banche e altri enti creditizi, la verifica del possesso di dotazioni di capitale (liquidità) sufficienti per continuare ad operare anche in caso di perdite e la vigilanza sulle attività dei conglomerati finanziari.

Se una banca non rispetta – o rischia di non rispettare – i requisiti patrimoniali, la BCE potrà esigere che prenda misure correttive. Le autorità di vigilanza nazionali continueranno, da parte loro, ad occuparsi della vigilanza corrente. Un'unica regolamentazione sui requisiti patrimoniali, regimi armonizzati di garanzia dei depositi e nuove norme sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie – tutte proposte già avanzate quest'anno – completeranno l'unione bancaria.

La BCE inizierà ad esercitare le sue nuove mansioni nel gennaio 2013, occupandosi di alcune delle banche che hanno ricevuto o richiesto finanziamenti pubblici per il loro salvataggio. Tutte le banche saranno soggette alla sua vigilanza entro il gennaio 2014.

Questa proposta è l'ultima iniziativa dell'UE, in ordine di tempo, volta ad assicurare che la zona euro non debba rivivere una crisi bancaria come quella del 2008. Oltre ad istituire autorità di vigilanza a livello europeo, l'UE ha già assunto iniziative in tema di requisiti patrimoniali per le banche, di risanamento del settore finanziario (con la chiusura delle banche incapaci di far fronte ai propri impegni) e di garanzie per i depositi bancari.

Rapporto Ue, Italia maglia nera per qualità dell'aria. Sforati limiti di particolato, ozono e monossido carbonio

Maglia nera per la qualità dell'aria all'Italia, che ha sfiorato i limiti Ue per il particolato, l'ozono e il monossido di carbonio, ma anche per il nickel e il benzene. E' quanto emerge dal rapporto 2012 dell'Agenzia Ue per l'Ambiente, presentato oggi a Bruxelles, relativo al periodo 2001-2010. Il Belpaese, si legge nel documento, è tra quelli che nel 2010 ha "superato più spesso" il valore limite annuale per le Pm10 (in vigore dal 2005), con Polonia, Slovacchia, Balcani e Turchia.

Anche "le concentrazioni di polveri sottili (Pm2.5) sono state più alte che il valore obiettivo annuale da raggiungere entro il 2010" (pure in Bulgaria, Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia). L'Italia ha anche i valori europei più alti di particolato (dati 2009) nelle zone rurali, insieme a Ungheria e Olanda. Unica nota

positiva, il "miglioramento nel corso degli anni" del numero di sforamenti su basi giornaliera delle Pm10, tra il 2001 e il 2005 e poi nel 2010. Record assoluto in negativo per l'Italia anche sul fronte dell'ozono, dove nel 2010 i valori europei più alti sono stati registrati nell'Italia settentrionale, la cui concentrazione ha superato di oltre due volte (oltre 45 000 μ g/m3.h) la soglia limite. Maglia nera anche per il monossido di carbonio, di cui l'Italia è l'unico paese ad essere riuscito a sfiorare i limiti nel 2001, nel 2005 e nel 2010. Eccessiva poi la presenza di nickel nell'aria italiana in alcune zone, principalmente in siti industriali del Nord, e anche di benzene/benzopirene, dove tra le uniche quattro stazioni europee di misurazione a superare la soglia limite vi è la Sicilia.

Risultati educativi: Italia, insegnanti over 50

La Commissione europea ha espresso il suo plauso per la pubblicazione di Education at a Glance 2012, una relazione annuale contenente dati relativi a 34 paesi tra cui 21 Stati membri dell'UE in merito ai risultati educativi. La relazione, compilata a cura dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), identifica diversi ambiti nel contesto dell'educazione in Europa suscettibili di presentare criticità nel prossimo futuro. Tra queste vi è l'invecchiamento del corpo insegnante: più di 40% degli insegnanti della scuola secondaria in cinque paesi dell'UE (Austria, Repubblica ceca, Estonia, Paesi Bassi, Svezia) ha cinquant'anni o più – in Germania e in Italia la percentuale è anche più elevata e supera il 50%. Anche la disparità tra i generi è un problema: la relazione segnala che quasi un terzo di donne in più rispetto agli uomini si iscrive all'istruzione superiore nell'UE.

Education at a Glance indica inoltre che:

- La spesa per l'istruzione nei ventuno Stati membri dell'UE trattati nella relazione è mediamente di USD 9 122 all'anno per studente dal livello primario fino a quello terziario. Ciò è leggermente inferiore alla media OCSE pari a USD 9 252.

- L'84% dei giovani nei paesi aderenti all'OCSE dovrebbe completare l'istruzione secondaria superiore; nei paesi UE la cifra dovrebbe essere dell'86%. Nel 1995-2010 il maggiore aumento nei tassi di completamento dell'istruzione secondaria superiore si è registrato in Portogallo (crescita annua di 4,7%).

- I benefici in termini finanziari che derivano dall'istruzione terziaria continuano ad aumentare. Un laureato europeo può attendersi un guadagno netto di USD 176 000 (media OCSE: USD 162 000) nell'arco della sua vita lavorativa e i vantaggi che derivano allo Stato nel lungo periodo da un adeguato tasso di completamento dell'istruzione superiore a seguito di un gettito fiscale accresciuto e di possibili risparmi superano di quasi tre volte l'entità dei costi per le finanze pubbliche.

L'Europa continua ad essere la destinazione preferita dagli studenti che studiano fuori dal loro paese: i paesi dell'UE ospitano il 41% di tutti gli studenti internazionali – cittadini UE e

non UE. Gli studenti internazionali sono il 10% o più degli iscritti nell'istruzione terziaria in Austria, Lussemburgo e Regno Unito. Sono ricercatori internazionali inoltre il 20% degli iscritti nella ricerca avanzata in Austria, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Svezia e Regno Unito. Nell'UE il 76% degli studenti stranieri proviene da un altro paese UE.

Contesto

Education at a Glance è prodotto annualmente dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e attinge a dati compilati da Eurostat e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO).

La relazione fornisce informazioni sulla situazione nel mondo dell'istruzione, comprese le risorse finanziarie e umane investite nell'istruzione, le percentuali studenti-insegnanti, le ore di insegnamento, il numero di laureati e i risultati conseguiti, l'accesso, la partecipazione e la progressione nell'istruzione nonché dati sul contesto apprenditivo e sull'organizzazione delle scuole.

Nuovi indicatori riguardano gli effetti della crisi economica globale sulla spesa dell'istruzione e l'impatto che l'istruzione ha sopra fattori macroeconomici come, ad esempio, il PIL. La relazione esamina anche soggetti quali i sistemi di istruzione per la prima infanzia, la mobilità intergenerazionale nell'istruzione superiore, i fattori che influenzano la spesa per l'istruzione, le aspettative professionali tra i quindicenni, la composizione del corpo docente e l'impatto degli esami sull'accesso all'istruzione secondaria e superiore.

La relazione presenta dati sull'istruzione provenienti da 34 paesi aderenti all'OCSE. Tra essi vi sono ventuno Stati membri dell'UE (Austria, Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito), quattro altri paesi europei (Islanda, Norvegia, Svizzera e Turchia) e nove paesi non europei (Australia, Canada, Cile, Israele, Giappone, Corea, Messico, Nuova Zelanda, Stati Uniti). Vengono inoltre presentati dati in relazione al

Brasile, alla Federazione russa e – in alcuni casi – all'Argentina, alla Cina, all'India, all'Indonesia, all'Arabia Saudita e al Sudafrica.

I sei Stati membri dell'UE che non aderiscono all'OCSE e non sono pertanto trattati nella relazione sono Bulgaria, Cipro, Lettonia, Lituania, Malta e Romania.

In linea con la crescente importanza dell'istruzione e delle abilità nel contesto della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione, la Commissione europea e l'OCSE hanno anche annunciato oggi il loro

accordo di operare a più stretto contatto in futuro. Ciò servirà a rafforzare l'impatto e il valore del loro operato nel campo dell'istruzione e della formazione per i loro paesi aderenti.

Nel contesto di questo nuovo quadro di collaborazione rivestiranno priorità un'analisi per paese, le strategie in tema di competenze nonché la cooperazione su indagini quali PISA e la futura indagine sulle competenze degli adulti (PIAAC).

Strategie per l'occupazione: verso il riconoscimento delle competenze "informali"

Ai fini di accrescere le opportunità occupazionali di quanti dispongono di poche qualifiche formali la Commissione europea ha avviato un'iniziativa per promuovere il riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite al di fuori del mondo scolastico o universitario. Il riconoscimento consentirà ai cittadini di ottenere una qualifica piena o parziale sulla base delle abilità e competenze acquisite al di fuori dei sistemi di istruzione formale, comprendendo in questi partecipazione a corsi, workshop, conferenze o seminari che non sfocia di norma in una qualifica o in un diploma e l'apprendimento informale che può avvenire negli ambiti più diversi come ad esempio a casa, sul lavoro,

nell'interazione quotidiana tra le persone, in cui rientrano pure l'apprendimento delle lingue, delle norme culturali e delle norme comportamentali. La proposta della Commissione è stata concepita nel quadro delle iniziative facenti capo a Europa 2020 "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro". Secondo la proposta gli Stati membri dovrebbero definire entro il 2015 sistemi nazionali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Finlandia, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi sono gli unici paesi che attualmente dispongono di sistemi evoluti per la convalida di queste forme di apprendimento alternative.

"Nuove norme per la raccolta dei rifiuti elettronici"

Sono entrate in vigore nuove norme sulla raccolta e il trattamento dei rifiuti elettronici (ossia i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE), contenute nella direttiva europea.

La raccolta sistematica e un corretto trattamento sono indispensabili per il riciclaggio di materiali come l'oro, l'argento, il rame e i metalli rari usati per la produzione di TV, computer portatili e telefoni cellulari. Le nuove norme segnano un chiaro progresso nella protezione dell'ambiente e favoriscono un impiego più efficiente delle risorse in Europa.

Dal 2016 in poi gli Stati membri dovranno garantire la raccolta del 45% delle apparecchiature elettriche ed elettroniche vendute sul territorio nazionale. In un secondo tempo, dal 2019, l'obiettivo salirà al 65% delle apparecchiature vendute, oppure all'85% dei rifiuti elettronici prodotti. Gli Stati membri potranno scegliere liberamente quale tra questi due benchmark per la misurazione degli obiettivi adottare. A partire dal 2018 l'ambito di applicazione della direttiva attualmente ristretto sarà esteso a tutte le categorie di rifiuti elettronici, previo svolgimento di una valutazione d'impatto.

Ingegno di classe: premiati i giovani inventori delle scuole italiane partecipanti alla terza edizione di INV - Factor

Coloranti a base di scarti vegetali, un dispositivo antiribaltamento dei trattori, lo street robot per la sicurezza stradale: sono le tre tecnologie vincitrici della terza edizione di 'Inv Factor-anche tu genio!' competizione per invenzioni realizzate da studenti organizzata da Cnr e Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Il riconoscimento speciale alla creatività femminile è andato a un impianto di depurazione delle acque.

Colori naturali e acqua pulita, sicurezza sul lavoro e sulla strada. A questo mirano le migliori idee degli studenti italiani secondo la giuria di esperti che oggi ha decretato i vincitori del concorso 'InvFactor - anche tu genio!', organizzato dall'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (Irrpps-Cnr) e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea. La competizione, giunta alla terza edizione, è rivolta alle tecnologie e innovazioni messe a punto durante l'anno scolastico dai ragazzi delle scuole superiori.

La cerimonia, che ha avuto luogo presso lo Spazio Europa a Roma, ha visto sul podio, al primo posto, 'Vestiamoci con i colori della natura', innovazione proposta dall'Istituto 'Cannizzaro' di Catania'. Gli studenti siciliani hanno estratto e separato coloranti per lana, cotone e lino da matrici vegetali, essenzialmente scarti agricoli. "Ravanelli, cavoli rossi, carciofi, cipolla rossa e cipolla dorata sono stati trattati per ottenere questi risultati, seguiti da una prova di stabilità del colore e una serie di analisi spettrofotometriche", spiegano i ragazzi.

Il secondo premio è andato ad 'Alpha track' messo a punto dagli studenti dell'Istituto 'G. Galilei' di Bolzano: un dispositivo antiribaltamento per trattori agricoli, una delle maggiori cause di infortunio sul lavoro. "Un software, in base ai segnali provenienti dai sensori di inclinazione degli assi del veicolo, gestisce il circuito oleodinamico di contrasto alla spinta di ribaltamento e fornisce all'operatore, su apposito display, l'angolo di inclinazione e la soglia critica", spiegano gli

studenti. "In caso di ribaltamento invia al 118 un chiamata di soccorso con le coordinate Gps".

Il terzo posto è stato conquistato da 'Street robot', un plastico che riproduce situazioni di traffico, finalizzato a migliorare la sicurezza stradale. Realizzato da allievi dell'Istituto 'E. Fermi' di Roma, ospita macchine robotizzate e dotate di sensori che permettono ai veicoli di seguire un percorso a senso unico, con controllo automatizzato della distanza e frenata assistita. Nella simulazione non mancano semaforo, autovelox, telepass e garage in cui le auto parcheggiano automaticamente.

La medaglia alla creatività femminile quest'anno è stata vinta dall'Istituto 'C.E. Gadda' di Paderno Dugnano (Mi) con 'Acqua pulita per tutti' un metodo alternativo per il disinquinamento delle acque reflue, a basso costo, con una tecnologia a minimo impatto ambientale, basata sul biossido di titanio come attivatore del processo di fotocatalisi, che usa la luce solare per trasformare sostanze inquinanti in elementi non nocivi.

"La crescente adesione quantitativa e qualitativa delle scuole alla competizione dimostra quanto spirito di iniziativa e fantasia possono esprimere i ragazzi italiani, supportati dai loro insegnanti", commenta Rossella Palomba dell'Irrpps-Cnr, coordinatrice dell'evento.

"In un'economia globale della conoscenza, per crescere e competere servono idee nuove e brillanti, spendibili sul mercato", ha dichiarato Lucio Battistotti, direttore della Rappresentanza della Commissione europea: "Pertanto puntare sui giovani come futuri innovatori, ricercatori e scienziati è una priorità assoluta. Partecipare a Inv Factor è un'opportunità che per centinaia di giovani potrebbe presto trasformarsi in una carriera professionale di prestigio".

I vincitori parteciperanno a 'Light: accendi la luce sulla scienza', manifestazione organizzata dall'Irrpps - Cnr in collaborazione con la Rappresentanza, che si terrà al Planetario di Roma il 28 settembre, nell'ambito della 'Notte europea dei ricercatori'.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la Politica agricola comune

Il presente invito è inteso a sollecitare la presentazione di proposte riguardanti il finanziamento di **azioni di informazione** ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. **814/2000** del Consiglio, nel quadro degli stanziamenti di bilancio per **l'esercizio 2013**.

Obiettivi:

Il 2013 sarà un anno fondamentale per i dibattiti sulla nuova politica agricola comune. Il tema prioritario di questo invito a presentare proposte è la **PAC in generale e, più in particolare, le proposte di riforma**. Nell'ambito di questa priorità i progetti proposti devono mirare a:

- far conoscere meglio la PAC, in particolare nell'ambito delle proposte di riforma, illustrare il ruolo della PAC nello sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come illustrato nella strategia Europa 2020, contribuire a far comprendere il ruolo della PAC nell'assicurare per tutti i cittadini una produzione di alimenti sani e di qualità, nel tutelare l'ambiente e nel contribuire allo sviluppo delle aree rurali nell'Unione europea,
- destare l'interesse del pubblico sul ruolo degli agricoltori, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale valorizzando le molteplici funzioni degli agricoltori e evidenziare il contributo della PAC sostenendo gli agricoltori, l'agricoltura e lo sviluppo rurale nell'Unione europea.

La Commissione europea incoraggia vivamente la cooperazione delle vari parti interessate a livello nazionale ed europeo.

Attività:

Nell'ambito del presente invito, la Commissione desidera sostenere due tipi di azioni integrate di comunicazione pubblica:

- a livello nazionale, riunendo più partner attorno ad un progetto comune di ampia portata,
- a livello europeo, in un massimo di Stati membri al fine di rafforzarne l'impatto.

Le campagne di informazione integrata dovrebbero avere un impatto significativo misurabile mediante indicatori oggettivamente verificabili (a livello interno ed esterno) che dovrebbero essere stabiliti tenendo conto dei criteri SMART (specifici, misurabili, conseguibili, pertinenti).

Le varie attività devono essere collegate tra loro e chiare sotto il profilo dell'impostazione concettuale e dei risultati perseguiti. Il calendario dei lavori deve essere realistico e conforme agli obiettivi del progetto.

Le campagne devono comprendere varie attività o strumenti di comunicazione tra quelli elencati qui di seguito (l'elenco non è esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale e/o audiovisivo,
- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, poster ecc),
- creazione di strumenti per le reti sociali e su Internet,
- eventi mediatici,
- conferenze, seminari e gruppi di lavoro,
- eventi del tipo "fattoria in città" che aiutano ad illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti in città,
- eventi del tipo "porte aperte" destinati a spiegare ai cittadini il ruolo dell'agricoltura,
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione.

Le azioni di informazione si dovranno realizzare (compresa la preparazione, l'attuazione, il follow up e la valutazione) tra il **1° Marzo 2013 e il 28 Febbraio 2014**.

I destinatari delle azioni sono il pubblico in generale (in particolare i giovani nelle aree urbane), i mass media, la società civile e i principali operatori del mondo rurale.

Beneficiari:

I proponenti, al momento dell'invio della

proposta, devono essere persone giuridiche legalmente costituite in uno Stato membro da almeno due anni.

La Commissione privilegerà, a livello nazionale o dell'Unione europea, i progetti con un notevole impatto previsto, pionieristici e creativi.

La Commissione darà inoltre la precedenza ad azioni di informazione proposte da reti ufficiali o informali costituite a livello europeo o ad azioni di informazione che prevedono la costituzione o lo sviluppo di reti di questo tipo.

Importo disponibile:

3 000 000 EUR.

Scadenza: 31 ottobre 2012.

Servizio di rilevamento per i diritti pensionistici privati

Progress è il programma dell'Unione europea per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale, destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Unione nell'ambito dell'occupazione, affari sociali e pari opportunità, come definito nell'agenda sociale e negli obiettivi della Strategia "Europa 2020". Le pensioni sono oggi la principale fonte di reddito per circa un quarto della popolazione europea e le popolazioni più giovani vorranno anch'esse poter fare affidamento sulle pensioni nella loro vita futura.

Ma se da una parte la popolazione europea sta invecchiando, le pensioni stanno esercitando una maggiore pressione finanziaria sui budgets nazionali, specialmente a seguito delle sopraggiunte tensioni dovute alla crisi finanziaria ed economica. In risposta a questa sfida la Commissione europea ha pubblicato, nel 2010, un "**Green Paper**" sulle pensioni per vedere a livello europeo come poter supportare gli Stati membri nell'assicurare l'adeguamento, la sostenibilità e la sicurezza dei loro sistemi pensionistici. A seguito di questo, la Commissione ha pubblicato, nel 2012, un "**White Paper**" sulle pensioni che stabilisce come l'Ue e gli Stati membri possano lavorare per affrontare le maggiori sfide che riguardano i sistemi pensionistici.

Obiettivi:

Il presente invito rientra nell'ambito delle attività del **piano di lavoro annuale 2012.**

L'obiettivo specifico è sostenere lo sviluppo di un servizio di rilevamento per i diritti pensionistici privati.

La libertà di movimento necessita che le persone che attraversano le frontiere non perdano i loro diritti pensionistici; a tal fine le pensioni fondate sulle legislazioni dei diversi Stati membri sono incorporate nel Regolamento CE n. 883/2004 il cui scopo è assicurare alle persone che hanno lavorato in più di uno Stato membro che i vari contributi non vadano persi al momento del godimento dei diritti pensionistici.

Una sfida che le persone devono affrontare e mantenere traccia di diversi schemi di diritti pensionistici ai quali hanno aderito durante tutta la loro carriera. Questo è importante sia per le persone che hanno bisogno di sapere a che punto si trovano in termini di diritti accumulati in vista della pensione che per gli Enti pensionistici erogatori che devono mantenere nota dei loro iscritti quando si spostano e cambiano indirizzo anche per periodi molto lunghi.

Il "**Green Paper**" del 2010 sulle pensioni, incoraggia la costruzione di un servizio di rilevamento europeo per i diritti pensionistici e, tramite il presente invito, sarà erogato un finanziamento ad una partnership di fornitori pensionistici supplementari che vogliono cooperare allo sviluppo di un tale servizio di rilevamento.

Beneficiari:

I richiedenti devono essere

- persone legali con sede legalmente registrata in uno dei **Paesi partecipanti al progetto Progress** al momento della presentazione del progetto;
- enti no profit o organizzazioni amministrative pubbliche che agiscano nel campo pensionistico privato, enti pensionistici supplementari o loro organizzazioni rappresentanti.

Importo disponibile:

L'importo è di € 750.000

Scadenza: 1 ottobre 2012

Supporto per l'apprendimento reciproco nei processi di riforma delle pensioni

Progress è il programma dell'Unione europea per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale, destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Unione nell'ambito dell'occupazione, affari sociali e pari opportunità, come definito nell'agenda sociale e negli obiettivi della Strategia "Europa 2020".

Le pensioni sono oggi la principale fonte di reddito per circa un quarto della popolazione europea e le popolazioni più giovani vorranno anch'esse poter fare affidamento sulle pensioni nella loro vita futura.

Ma se da una parte la popolazione europea sta invecchiando, le pensioni stanno esercitando una maggiore pressione finanziaria sui budgets nazionali, specialmente a seguito delle sopraggiunte tensioni dovute alla crisi finanziaria ed economica. In risposta a questa sfida la Commissione europea ha pubblicato, nel 2010, un **"Green Paper" sulle pensioni** per vedere, a livello europeo, come poter supportare gli Stati membri nell'assicurare l'adeguamento, la sostenibilità e la sicurezza dei loro sistemi pensionistici; a seguito di questo, la Commissione ha pubblicato, nel 2012, una **"White Paper"** sulle pensioni che stabilisce come l'Ue e gli Stati membri possono lavorare per affrontare le maggiori sfide che riguardano i sistemi pensionistici.

Obiettivi:

Questo invito mira a supportare le Autorità degli Stati membri nello sviluppo delle loro capacità di monitorare e modellare orientamenti per sistemi pensionistici e per stabilire e ottenere riforme volte a rafforzare adeguamento, sostenibilità e sicurezza dei sistemi predetti.

Il bando riguarda tre tipologie di lavoro, ogni Stato membro non può sottoporre più di un progetto per ogni tipo, per un massimo di tre progetti uno per ogni tipo.

1) **Costruzione di modelli e banche dati amministrativi** (in questa area, il supporto verrà fornito alle Autorità nazionali con l'intento di rafforzare la loro capacità di analizzare le spese per i sistemi pensionistici negli Stati membri attraverso lo sviluppo di

strumenti di modellistica e/o database amministrativi. Ciò aiuterà a simulare le conseguenze delle riforme pensionistiche sull'adeguamento e la sostenibilità delle pensioni future sviluppando e avendo accesso a strumenti analitici che permettano di monitorare gli effetti dell'ammodernamento dei sistemi pensionistici).

In quest'area saranno supportati due tipi di attività:

a) sviluppo di banche dati amministrative riguardanti carriere e modelli di retribuzione di lavoratori di diverso profilo (basso guadagno, carriere atipiche...), titolarità di pensioni, benefits e altri dati importanti. Ciò fornirà dati appropriati per analizzare gli effetti di lavori differenti e stili di vita diversi su pensioni e livelli di copertura;

b) sviluppo di modelli che forniscano strategie politiche e strumenti di analisi per governi che simulino gli effetti del comportamento individuale sull'entrata pensionistica e gli effetti delle riforme sul futuro adeguamento e sostenibilità delle pensioni e sulla dispersione di situazioni individuali.

2) **Dibattiti Nazionali e Lavoro preparatorio sulle riforme di schemi di pensioni pubbliche** (in quest'area il supporto verrà fornito a Stati membri che desiderano preparare riforme volte ad ottenere risultati definitivi all'interno del metodo aperto di coordinamento applicato alla protezione sociale e inclusione sociale nell'Ue).

3) **Sviluppare Politiche che rafforzino la contribuzione di Risparmi complementari per l'adeguamento delle Pensioni** (in quest'area supporto verrà fornito agli Stati membri che vogliono rivedere e migliorare la loro strategia politica per la provvigione di pensioni private e contributi volontari per assicurare che queste possano fornire entrate adeguate nella vecchiaia).

Beneficiari:

I richiedenti devono essere:

- persone legali con sede in uno dei **Paesi partecipanti al programma Progress** al momento della presentazione del progetto per questo invito;
- Autorità nazionali pubbliche competenti o Agenzie pubbliche con espresso mandato dell'Autorità nazionale competente ad assumere responsabilità per la realizzazione del progetto.

Scadenza: 1 ottobre 2012.

Azioni: trasferimento fra modi, autostrade del mare, riduzione del traffico, di apprendimento comune e catalizzatrici

L'invito a presentare proposte si inserisce nell'ambito del programma comunitario Marco Polo II, dedicato interamente al trasporto delle merci nell'UE.

Il programma Marco Polo prevede azioni di sostegno coerenti con la politica europea per il trasporto destinate a ridurre la congestione stradale, migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto e potenziare il trasporto intermodale.

Obiettivi:

L'obiettivo è favorire la creazione di una **rete di trasporti efficace e sostenibile** che possa dare un valore aggiunto all'UE, senza implicazioni negative per la coesione economica, sociale o territoriale.

Attività:

L'invito a presentare proposte è aperto a tutte le **cinque categorie di azioni** previste dal programma, in particolare:

- **azioni di trasferimento modale**, per trasferire il trasporto merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, al trasporto ferroviario, alle vie navigabili interne o a una combinazione di diverse modalità di trasporto;
- **azioni di catalizzazione altamente innovative**, per superare le barriere strutturali esistenti nel mercato del trasporto merci nell'Unione europea, come la scarsa velocità dei treni merci o i problemi di interoperabilità tecnica fra i modi di trasporto;
- **azioni per le autostrade del mare**, per trasferire il trasporto merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio o a una combinazione di quest'ultimo con altri modi di trasporto, con l'obiettivo di offrire un servizio di trasporto marittimo intermodale di grande volume e a frequenza elevata;
- **azioni per la riduzione del traffico**, per integrare il trasporto nella logistica di produzione, con l'obiettivo di ridurre la domanda di trasporto di merci su strada;
- **azioni comuni di apprendimento**, per favorire la cooperazione e ottimizzare i metodi

operativi e le procedure fra i soggetti che partecipano alla catena del trasporto merci.

Priorità

- progetti di trasporto marittimo a corto raggio che comprendano tecnologie innovative o pratiche operative che riducono in modo significativo le emissioni inquinanti del trasporto marittimo,
- progetti di navigazione per vie navigabili interne (trasporto fluviale),
- progetti di trasporto di singoli vagoni.

Beneficiari:

Possono partecipare le imprese commerciali (pubbliche o private) stabilite nei seguenti Paesi:

- 27 Stati Membri dell'Unione europea
 - Paesi candidati (tale partecipazione è disciplinata dalle condizioni previste dagli accordi di associazione con tali paesi e in base alle regole stabilite dalla decisione del Consiglio di associazione per ciascun paese interessato)
 - Paesi EFTA/SEE e Paesi Terzi Confinanti, sulla base di stanziamenti supplementari e secondo procedure da concordare con tali paesi
- Le persone fisiche non sono ammissibili.

I partner di progetto devono dimostrare lo status di impresa commerciale (ad es. fornendo un numero di partita IVA).

Importo disponibile:

Il bilancio disponibile per il presente bando è di € 64.600.000.

Scadenze: 19 ottobre 2012.

Attuazione degli obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (IF 2020) - cooperazione tra parti interessate, sperimentazione e innovazione

Il presente invito si inserisce nell'ambito del Programma per l'Apprendimento permanente.

Obiettivi:

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte è promuovere l'attuazione dei quattro obiettivi strategici previsti dal «quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione (IF 2020)» (*istruzione e formazione permanenti e mobilità; qualità ed efficacia dell'insegnamento; equità, coesione sociale e cittadinanza attiva; creatività e innovazione*) e le priorità strategiche concordate per il periodo

2012-2014 attraverso attività volte a migliorare l'impegno istituzionale, il coordinamento e il partenariato con tutti i soggetti interessati a livello nazionale/regionale/locale, mediante:

- il sostegno alla sensibilizzazione e l'impegno istituzionale, il coordinamento e il partenariato con tutti i soggetti interessati, prestando particolare attenzione al ruolo dell'istruzione e della formazione nella prevenzione e riduzione della disoccupazione giovanile (**Parte A**),

- il sostegno alla cooperazione transnazionale (sperimentazione di politiche, elaborazione congiunta di politiche, scambio di buone prassi e innovazione) nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione di approcci politici innovativi, in linea con le priorità fissate nella strategia Europa 2020 e nella strategia IF 2020, con particolare riguardo per le «classi creative» (**Parte B**).

La cooperazione transnazionale può essere avviata a livello nazionale, regionale o locale e può interessare diversi tipi (formale, non formale, informale) e livelli di apprendimento (prescolare, primario, secondario, terziario, per adulti, istruzione e formazione professionale iniziale e continua), compresi i collegamenti con altri settori (per esempio, l'occupazione e le imprese).

Beneficiari:

Il presente invito è aperto alle organizzazioni stabilite nei paesi partecipanti al Programma di apprendimento permanente (i 27 Stati membri dell'UE, Islanda, Liechtenstein e Norvegia, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia e Turchia e la Svizzera). Le domande devono essere presentate da una persona giuridica avente capacità giuridica. Le persone fisiche non possono presentare la domanda di sovvenzione.

I beneficiari possono essere ministeri nazionali o regionali responsabili delle politiche di istruzione, formazione e apprendimento permanente, e altri organismi/autorità e organizzazioni di parti interessate attivi nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di apprendimento permanente. Le organizzazioni di parti interessate comprendono associazioni o organizzazioni europee, nazionali e regionali le cui principali attività o responsabilità sono direttamente collegate a un qualunque settore relativo all'istruzione e alla formazione, in particolare organizzazioni di parti sociali e altre

associazioni nazionali o regionali che rappresentano gli interessi di un gruppo sociale nell'ambito della creazione e dell'attuazione di politiche di apprendimento permanente.

Importo disponibile:

Il bilancio complessivo assegnato al cofinanziamento di progetti ammonta a 3,8 milioni di EUR.

Scadenza: 1 ottobre 2012.

Partnership pubblico - privata "future internet 2012"

La Commissione Europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte nell'ambito del programma specifico «Cooperazione»: **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione** del Settimo Programma Quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. La priorità tematica TIC si propone di migliorare la competitività dell'industria europea e consentire all'Europa di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC in modo da soddisfare la domanda della società e dell'economia. Le TIC costituiscono il nucleo della società basata sulla conoscenza ed al tempo stesso aprono numerose opportunità per i cittadini e per i consumatori europei.

Obiettivi:

Il challenges (o sfida) su cui è focalizzato il presente invito è l'1 : Rete estesa e affidabile e Infrastrutture di Servizi' con i seguenti obiettivi:

- FLICT-2011.1.8 Use Case scenarios and early trials (fase 1)
- FLICT-2011.1.9 Capacity Building and Infrastructure Support (fase 2)

Beneficiari:

Il meccanismo di finanziamento a sostegno dell'azione è del tipo **IP** (Progetti integrati su larga scala) ovvero progetti di ricerca condotti da consorzi composti da almeno **3 soggetti con personalità giuridica** provenienti da diversi Stati membri o Paesi associati. I soggetti devono essere tra loro indipendenti.

Importo disponibile:

Il budget destinato al presente invito è pari a 80 000 000 €.

Scadenza: 24 ottobre 2012.

Life+

Nel 2011 il Gruppo interdirezionale, coordinato dal National Contact Point di Life+ ha predisposto, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le **Priorità nazionali** che sono state sottoposte all'approvazione del Segretario Generale.

AVVISO: *la chat che si terrà il prossimo 20 Marzo sulla nostra **Piattaforma OPERA**, sarà interamente dedicata al presente bando ed alle priorità nazionali*

Obiettivi:

1. LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita della biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE.

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi principali:

- **cambiamento climatico:** stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che impedisca il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi

- **acqua:** contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque)

- **aria:** raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente

- **suolo:** proteggere il suolo e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato

- **ambiente urbano:** contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa

- **rumore:** contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico

- **sostanze chimiche:** migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il

regolamento (CE) n. 1907/2006 (il cosiddetto "regolamento REACH") e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi

- **ambiente e salute:** sviluppare la base d'informazioni per le politiche in tema di ambiente e salute (piano d'azione per l'ambiente e la salute)

- **risorse naturali e rifiuti:** sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, nonché migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, la produzione sostenibile e i modelli di consumo, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti.

Contribuire a un'attuazione efficace della strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.

- **foreste:** fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi delle foreste, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e loro funzione protettiva (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi

- **innovazione:** contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP)

- **approcci strategici:** promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali delle piccole e medie imprese (PMI)

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi e fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi

Beneficiari:

Le proposte devono essere presentate da enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni

stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea.
Importo disponibile: 276 710 000 EUR.

Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei - sostegno automatico 2012

Il presente avviso di invito si basa sulla **Decisione n° 1718/2006/CE** del Parlamento europeo del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007). Una delle misure da attuare è il sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei.

Obiettivi:

Il sistema «selettivo» ha lo scopo di stimolare e sostenere una più vasta distribuzione transnazionale di film europei non nazionali recenti incoraggiando in particolare i distributori cinematografici a investire nella promozione e nell'adeguata distribuzione di film europei non nazionali.

Il sistema mira inoltre a incoraggiare lo sviluppo di collegamenti tra i settori della produzione e della distribuzione migliorando in tale modo la posizione competitiva dei film europei non nazionali.

Attività:

Il sistema di sostegno «automatico» consta di due fasi:

1. la **creazione di un fondo potenziale**, proporzionale al numero di ingressi a pagamento venduti per film europei non nazionali negli Stati partecipanti al programma durante l'anno di riferimento (2011), fino a un tetto massimo fisso per film, modulato a seconda dei paesi, le proiezioni di gruppi e club in cui non è imposto un prezzo del biglietto individuale non saranno prese in considerazione. Tutti gli ingressi dovrebbero essere inclusi nei rispettivi sistemi di comunicazione e verifica che ne permettono la certificazione da parte dell'Autorità nazionale. L'EACEA si riserva il diritto di rifiutare le domande nel caso in cui non ritenga soddisfatti tutti i requisiti
2. il **reinvestimento del fondo potenziale**: così generato da ogni società il fondo deve essere reinvestito in 3 moduli (3 tipi di azione) entro il 1° Ottobre 2013, vale a dire:
 - la coproduzione di film europei non nazionali;

- l'acquisizione dei diritti di distribuzione, ad esempio attraverso garanzie minime, di film europei non nazionali; e/o

- le spese di edizione (copie, doppiaggio, sottotitoli), di promozione e di pubblicità per film europei non nazionali.

Perché il film sia ammissibile, il primo diritto di autore (copyright) non deve essere stato rilasciato prima del 2008.

Beneficiari:

Il presente avviso è destinato alle società europee specializzate nella distribuzione cinematografica di opere europee le cui attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di cui sopra del programma MEDIA descritto nella decisione del Consiglio. I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE, la Svizzera e la Croazia,
- Bosnia ed Erzegovina (a condizione che portino a termine il processo di negoziato e formalizzino la partecipazione di questo paese al programma MEDIA).

Importo disponibile:

Il budget totale assegnato a tale invito è di 18 977 675 Euro.

Scadenza: 01 ottobre 2013.

Sovvenzione CER per le prove di concetto

Nell'ambito del 7° Programma Quadro, il programma Idee viene realizzato attraverso il Consiglio europeo della ricerca (ERC), organismo che intende sostenere la ricerca al più alto livello di eccellenza e promuovere la ricerca scientifica di carattere mondiale (di frontiera) in nuovi settori emergenti.

L'innovazione è all'ordine del giorno dell'UE e il Consiglio europeo della ricerca (ERC) sta apportando un contributo a questo obiettivo attraverso l'introduzione di una nuova iniziativa di finanziamento denominata 'Proof of Concept'

Obiettivi:

Con tale invito si intende fornire finanziamenti aggiuntivi a ricercatori che hanno già ricevuto dei fondi dal Consiglio europeo della ricerca (CER) nell'ambito del programma Idea, al fine di sviluppare le "prove di concetto", portando

cioè ad una fase pre-dimostrativa i risultati dei propri progetti di ricerca. L'obiettivo è quello di avvicinare e agevolare il passaggio dalla ricerca al mercato.

Beneficiari:

Il bando è aperto a tutti i vincitori di un ERC, che abbiano un progetto ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente bando
 Numero minimo di partecipanti: almeno una persona giuridica indipendente con sede in uno degli Stati membri, o in uno dei paesi associati (nel caso della partecipazione di più di un soggetto giuridico i partecipanti non sono obbligati a stabilire un accordo consortile).

Importo disponibile: 10 000 000 di Euro.

Scadenza: 3 ottobre 2012.

Programma europeo congiunto di ricerca metrologica (Empr)

EURAMET e.V. ha pubblicato il bando 2012 nell'ambito del **Programma europeo di ricerca metrologica (EMRP)**, finanziato congiuntamente dall'Unione europea e dai paesi partecipanti

Il programma è nato per rispondere alle crescenti esigenze presenti in Europa di una metrologia all'avanguardia, soprattutto nei settori tecnologici emergenti, quale strumento di innovazione, ricerca scientifica e sostegno alle politiche.

L'EMRP supporta la collaborazione di ricerca tra Istituti di misurazione nazionale (NMI) e Istituti designati (DI) da 22 Stati europei insieme al Centro comune di ricerca della Commissione europea.

Queste collaborazioni vengono eseguiti come progetti di ricerca comuni (JRPs).

L'EMPR è stato avviato congiuntamente da Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Repubblica slovacca, Finlandia, Svezia e Regno Unito e da Norvegia, Svizzera e Turchia

Obiettivi:

Relativamente all'EMPR 2012 per **potenziali temi di ricerca di progetti (PRT) - fase 1** - vengono sollecitate proposte nelle seguenti aree

tematiche:

- Metrologia industriale
- Ambito più ampio del Sistema internazionale di unità di misura (SI)
- Eccellenza aperta

Beneficiari:

La presentazione di un **potenziale argomento di ricerca (PRT) - fase 1** - è aperta a tutte le organizzazioni e alle persone provenienti dai paesi di tutto il mondo. Esso fornisce l'occasione per la comunità di utenti, ed altri soggetti direttamente interessati, di suggerire argomenti che la comunità della metrologia dovrebbe affrontare con le sue risorse.

Relativamente ai **progetti congiunti di ricerca (JRPs) - fase 2** - questi saranno eseguiti principalmente da istituti nazionali di metrologia (INM) e dagli istituti designati (ID) degli Stati partecipanti.

Inoltre, laddove sia ritenuto opportuno, possono partecipare ai progetti anche altri organismi (senza finanziamenti). Inoltre sarà possibile prevedere un numero limitato di borse di ricerca alla comunità scientifica più ampia.

Importo disponibile:

77,4 M di Euro circa.

Scadenze: 1 ottobre 2012.

Gioventù in azione

Il presente invito a formulare proposte si fonda sulla decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il Programma «Gioventù in azione» per il periodo 2007-2013.

Obiettivi:

Gli **obiettivi generali** definiti nella decisione che istituisce il programma Gioventù in azione sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare,
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, segnatamente per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea,
- favorire la comprensione reciproca tra giovani in paesi diversi,
- contribuire a sviluppare le possibilità di sostenere le attività dei giovani e la capacità degli organismi della società civile in campo

giovanile,

- favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Questi obiettivi generali verranno attuati a livello di progetto tenendo conto delle **priorità permanenti**:

- cittadinanza europea,
- partecipazione dei giovani,
- diversità culturale,
- inserimento di giovani svantaggiati.

Oltre alle suddette priorità permanenti, per il programma Gioventù in azione si possono fissare una serie di **priorità annuali e per il 2012**, le priorità annuali sono:

- progetti miranti ad incoraggiare i giovani ad impegnarsi a favore di una crescita più inclusiva, in particolare:

- progetti che affrontino il problema della disoccupazione giovanile o destinati a favorire la mobilità dei giovani disoccupati e la loro partecipazione attiva alla società. In tutte le azioni del programma una priorità particolare sarà attribuita all'accesso dei giovani disoccupati a tutte le opportunità offerte,

- progetti che affrontano le questioni della povertà e della marginalizzazione e che additano nei giovani la necessità di impegnarsi per affrontarle per una società più inclusiva. In questo contesto si dovrà prestare particolare attenzione all'inclusione dei giovani migranti, dei giovani disabili e, ove opportuno, dei giovani Rom,

- progetti destinati a promuovere lo spirito d'iniziativa dei giovani, la loro creatività, spirito imprenditoriale ed occupabilità, in particolare grazie ad iniziative per la gioventù,

- progetti che favoriscono comportamenti sani, in particolare la promozione di attività all'aperto e di sport di base per un modo di vita sano e per facilitare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei giovani alla società,

- progetti miranti a sensibilizzare e mobilitare la gioventù sulle sfide globali dell'ambiente e sui mutamenti climatici, con l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo di competenze e di comportamenti «verdi» fra giovani e lavoratori (giovani) affinché si impegnino per una crescita più sostenibile.

Attività:

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il programma contempla cinque azioni operative. Il presente invito a formulare proposte riguarda

il sostegno alle azioni e alle sottoazioni sotto elencate:

Azione 1 - Gioventù per l'Europa

- **Sottoazione 1.1 - Scambi di giovani** (durata fino a 15 mesi): Gli scambi di giovani offrono l'opportunità a gruppi di giovani di paesi diversi di incontrarsi e di comprendere gli uni dagli altri aspetti ed elementi di culture differenti. I gruppi progettano insieme gli scambi di giovani intorno a un tema d'interesse reciproco.

- **Sottoazione 1.2 - Iniziative per la gioventù** (durata da 3 a 18 mesi): Iniziative per la gioventù sostiene progetti di gruppo ideati a livello locale, regionale e nazionale. Esse aiutano anche a connettere fra loro progetti simili di paesi diversi, in modo da sottolineare il loro carattere europeo e da rafforzare la cooperazione e gli scambi di esperienze tra i giovani.

- **Sottoazione 1.3 - Progetti gioventù e democrazia** (durata da 3 a 18 mesi): i Progetti gioventù e democrazia sostengono la partecipazione dei giovani alla vita democratica della loro comunità locale, regionale o nazionale e a livello internazionale.

Azione 2 - Servizio europeo per il volontariato

L'azione sostiene la partecipazione dei giovani a varie forme di attività di volontariato, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea. Nell'ambito di questa azione, i giovani partecipano, individualmente o in gruppi, ad attività di volontariato non retribuite, all'estero (durata fino a 24 mesi).

Azione 3 - Gioventù nel mondo

- **Sottoazione 3.1 - Cooperazione con i paesi limitrofi dell'Unione europea** (durata fino a 15 mesi): questa azione sostiene progetti con paesi partner limitrofi, in particolare progetti per lo scambio di giovani, di formazione e di interconnessione nel campo della gioventù.

Azione 4 - Strutture di sostegno per la gioventù

- **Sottoazione 4.3 - Formazione e collegamenti tra coloro che operano nel campo dell'animazione e delle organizzazioni giovanili** (durata da 3 a 18 mesi): questa azione sostiene in particolare scambi di esperienze, di competenze e di pratiche esemplari nonché di attività che possano portare a progetti di lunga durata, cooperazioni e attività in rete.

Azione 5 - Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù - Sottoazione 5.1 - Incontri fra giovani e responsabili delle politiche giovanili (durata da 3 a 9 mesi): essi mirano a sostenere la cooperazione, i seminari e il dialogo strutturato tra i giovani, gli animatori giovanili e i responsabili della politica per la gioventù.

Beneficiari:

Possono presentare una domanda:

- organizzazioni senza scopo di lucro o non governative,
- organismi pubblici locali e/o regionali,
- gruppi giovanili informali,
- enti attivi a livello europeo nel campo della gioventù,
- organizzazioni internazionali senza scopo di lucro,
- organizzazioni commerciali che organizzano una manifestazione nel campo della gioventù, dello sport o della cultura.

I candidati devono essere residenti in un paese che partecipa al programma o in un paese partner limitrofo nei Balcani occidentali.

Alcune azioni del programma si rivolgono tuttavia a un numero più limitato di promotori.

Paesi ammissibili

Il programma è aperto ai seguenti paesi:

- a) Stati membri della UE;
- b) Stati membri dell'EFTA che partecipino all'accordo sul SEE, in conformità alle disposizioni di tale accordo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);
- c) paesi candidati per i quali sia in atto una strategia di preadesione, in conformità ai principi generali e alle condizioni e modalità generali stabiliti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi ai fini della loro partecipazione ai programmi dell'Unione europea (Turchia e Croazia);
- d) Svizzera;
- e) paesi terzi che abbiano firmato accordi con l'Unione europea nel campo della gioventù.

Importo disponibile:

Dotazione di bilancio per il 2012: Euro 151.423.300.

Scadenza: 1 ottobre 2012.

Euro-Med Youth Programme IV Enpi South Region

Il Programma Euro - Med Gioventù è un programma regionale che promuove la mobilità dei giovani e la comprensione tra i popoli; si concentra sulle attività di promozione dell'istruzione non formale, dell'apprendimento interculturale e della cittadinanza attiva tra giovani, animatori e operatori giovanili che operano nel quadro delle organizzazioni giovanili e civili. Il programma è stato progettato per facilitare incontri, partenariati e reti nell'ambito della cooperazione euro-mediterranea

Lanciato nel 1999, il programma è ormai entrato nella quarta fase e finanzia questo invito a presentare proposte

Obiettivi:

L'obiettivo generale del presente invito è sostenere e rafforzare la partecipazione e il contributo delle organizzazioni giovanili e dei giovani della regione euro-mediterranea per lo sviluppo della società civile e della democrazia.

Gli obiettivi specifici sono:

- stimolare e incoraggiare la comprensione reciproca tra i giovani all'interno della regione euro mediterranea e lottare contro gli stereotipi e pregiudizi;
- promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani e migliorare il loro senso di solidarietà
- contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili nei diversi paesi partner

Gli obiettivi specifici sono da raggiungere attraverso 3 diversi tipi di azione, come previsto dal Programma Euro - Med Gioventù

- 1. **scambi di giovani**, progetto basato su un partenariato transnazionale tra due o più organizzazioni di diversi paesi. Riunisce, per un determinato periodo di vita, gruppi di giovani, offrendo loro l'opportunità di:
 - - partecipare alle attività in cui possono discutere e condividere temi di interesse comune;
 - - scoprire ed essere a conoscenza di realtà sociali e culturali differenti;
 - - imparare gli uni dagli altri, scoprire ed esplorare le similitudini e le differenze tra le culture.

Uno scambio di giovani richiede l'attiva partecipazione di tutti i gruppi di giovani nella preparazione e nella realizzazione delle attività. La durata totale del progetto non può superare i 6 mesi dalla firma del contratto di sovvenzione; la durata totale dello scambio va da un minimo

di 6 giorni ad un massimo di 21 giorni, esclusi i giorni di viaggio. I partecipanti devono avere un'età compresa tra i 15 anni ed i 25 anni.

- **2. servizio volontario**, progetto che offre ai giovani una possibilità di svolgere un'attività di volontariato a lungo o breve termine in uno degli 8 paesi/territori ENPI. Il volontario è ospitato in una particolare organizzazione del paese ENPI del mediterraneo, che ha precise missioni da realizzare. Il volontariato permette ai volontari di esprimere la loro solidarietà, di acquisire una preziosa esperienza interculturale, di sviluppare nuove competenze e promuovere la tolleranza tra i giovani e la cittadinanza attiva.

La durata totale del progetto non può superare i 12 mesi dalla firma del contratto di sovvenzione; la durata totale del servizio volontario va da un minimo di 3 mesi ad un massimo 12 mesi. I partecipanti devono avere un'età compresa tra i diciotto e i 30 anni.

- **3. formazione dei giovani e networking**, progetti che sostengono la formazione di coloro che sono attivi nelle organizzazioni del lavoro giovanile della regione euro-mediterranea (animatori, istruttori giovanili, giovani)

In particolare, promuovono lo scambio di esperienze, competenze e buone pratiche nonché attività che portano a progetti di qualità sostenibile, partnership e reti. Il tipo di attività che rientrano sotto questa voce sono: visite di studio, attività di partenariato, seminari e corsi di formazione

La durata totale del progetto non può superare i 6 mesi dalla firma del contratto di sovvenzione; la durata totale dell'attività di formazione e networking varia a seconda che sia:

- - visita di studio: da un minimo di 3 ad un massimo di 5 giorni, esclusi i giorni di viaggio
- - attività di partenariato: da un minimo di 3 ad un massimo di 5 giorni, esclusi i giorni di viaggio
- - seminari: da un minimo di 4 ad un massimo di 6 giorni, esclusi i giorni di viaggio
- - corsi di formazione: da un minimo di 5 ad un massimo di 8 giorni, esclusi i giorni di viaggio.

Beneficiari:

Per poter beneficiare del contributo i candidati devono essere:

- specifiche organizzazioni quali: organizzazioni o istituzioni non governative, operatori del settore pubblico, enti locali, organizzazioni coinvolte nel settore giovanile e dell'istruzione non formale (come associazioni giovanili, autorità locali che lavorano con i giovani ecc),
- essere senza scopo di lucro;
- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione e non agire in qualità di intermediario.

Paesi partecipanti

- 8 Paesi/territori ENPI del mediterraneo: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Autorità di Palestina, Tunisia
- 27 Stati membri dell'UE.

Importo disponibile:

384,480,00 €.

Scadenze: 1 novembre 2012, 1 gennaio 2013.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Guida per i concorsi EPSO

L'ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) ha realizzato una Guida per i concorsi generali appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale. La guida, si legge, forma parte integrante del bando di concorso e, quindi, ogni candidato dovrà tenerne conto.

La Guida - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 270 A/1 del 7 settembre 2012 - è molto articolata e approfondisce i vari aspetti della procedura del concorso: dalla presentazione della candidatura con l'iscrizione per via elettronica ai test d'accesso, dalle diverse fasi del concorso sino all'atto dell'assunzione.

La Guida contiene anche un allegato su diversi esempi di diplomi corrispondenti, in linea di massima, ai diplomi richiesti nei bandi di concorso.

[Scarica la Guida EPSO](#)

Posti vacanti all'EPSO

L'Ufficio europeo di selezione del personale organizza i seguenti concorsi generali per:

- **Amministratori croati (244);**
- **Capi unità di lingua croata nel settore della traduzione (245-246).**

Scadenza: 16 ottobre.

“Amministratore” all’ Agenzia Europea per i Medicinali

L’*Agenzia europea di valutazione dei medicinali*, con sede a Londra, ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell’Unione europea. L’Agenzia indice le seguenti procedure di selezione per i posti di **Amministratori (scientifici), settore Conformità e ispezione, unità Tutela della salute del paziente** (336 - 337 - 338 - 339).
Scadenza: 14 ottobre 2012.

Funzionario alla comunicazione al *Clean Sky JU*

La *Clean Sky Joint Undertaking*, che ha sede a Bruxelles, è un partenariato pubblico-privato che coinvolge la Commissione europea e le principali industrie europee del settore aeronautico. La sua missione è di concentrare le proprie attività sull’integrazione di nuove tecnologie avanzate per rendere l’aeronautica più rispettosa dell’ambiente e sulla messa a punto di ricerche d’avanguardia per migliorare l’intero sistema dei trasporti via aerea, in particolare per ridurre l’inquinamento acustico e il consumo di carburante.
L’Agenzia ha lanciato un invito a presentare candidature per il posto di **Funzionario alla comunicazione**.
Scadenza: 3 ottobre 2012.

Capo unità all’Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori

L’*Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori*, con sede a Lussemburgo, è stata istituita al fine di contribuire all’attuazione del programma Ue per la sanità pubblica e opera in stretta collaborazione con la *Direzione Generale per la Salute e i consumatori*.
L’Agenzia informa che è possibile presentare candidature per il posto vacante di **Capo Unità** (2012/004).
Scadenza: 15 ottobre 2012.

Esperti all’Agenzia europea per la sicurezza aerea

L’*Agenzia europea per la sicurezza aerea*, con sede a Colonia (Germania), è stata istituita al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di protezione ambientale nel settore dell’aviazione civile.

L’Agenzia rende noto che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti di:

- _ Esperto della cabina di sicurezza (2012/033);
- _ Esperto di strutture (2012/034);
- _ Esperto software e hardware elettronico in volo (2012/035);
- _ Esperto dei sistemi elettrici (2012/036);
- _ Esperti di istruzioni per il mantenimento dell’aeronavigabilità (2012/037);
- _ Esperto dei sistemi di controllo ambientali (2012/038).

Scadenza: 11 ottobre 2012.

Funzionari all’Ufficio europeo di sostegno per l’asilo

L’*Ufficio europeo di sostegno per l’asilo*, con sede a Malta, svolge un ruolo chiave nel contribuire a una migliore attuazione del regime europeo comune in materia di asilo e nel rafforzare la cooperazione pratica tra Stati membri in materia d’asilo. L’Ufficio invita pertanto a presentare candidature per i posti vacanti di:

- _ Funzionario di supporto operativo (2012/015);
- _ Funzionario di informazione e documentazione (2012/016).

Scadenza: 5 ottobre 2012.

Giurista linguista alla Banca centrale europea

La *Banca Centrale Europea* invita a presentare candidature per il posto vacante di **Giurista linguista di lingua greca**.

Scadenza: 5 ottobre 2012.

Funzionario all’Agenzia europea per le sostanze chimiche

La Commissione europea, su richiesta dell’*Agenzia europea per le sostanze chimiche* con sede a Helsinki (Finlandia), responsabile della

gestione degli aspetti tecnici, scientifici e amministrativi di REACH e garante della sua applicazione coerente, informa che è possibile presentare candidature per **Funzionario junior di regolamentazione** (2012/009).

Scadenza: 10 ottobre 2012.

Esperti all'Enisa

L'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, con sede a Heraklion (Grecia), è stata creata allo scopo di migliorare la capacità della Comunità, degli Stati membri e di conseguenza del mondo imprenditoriale, di prevenire, affrontare e risolvere i principali rischi per la sicurezza delle reti e dell'informazione. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei posti vacanti di **Esperti in materia di sicurezza delle reti e dell'informazione** (2012/06).

Scadenza: 1° ottobre 2012.

Esperti all'Agenzia ferroviaria europea

L'Agenzia ferroviaria europea ha l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e l'interoperabilità delle ferrovie in Europa. L'Agenzia ha due sedi, entrambe in Francia: quella operativa si trova a Valenciennes, mentre le strutture per l'organizzazione di incontri e conferenze internazionali sono a Lille.

L'Agenzia invita a presentare candidature per i posti vacanti di **Esperti nazionali distaccati nel campo della sicurezza** (2012/002-OPE).

Scadenza: 5 ottobre 2012.

Funzionario amministrativo all'Euosha

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, con sede a Bilbao (Spagna), ha il compito di promuovere posti di lavoro sicuri, sani e produttivi grazie alla diffusione d'informazioni tecniche, scientifiche ed economiche. L'Agenzia sta attualmente organizzando una procedura di selezione per redigere una lista di riserva per il posto di **Funzionario amministrativo** (12/01).

Scadenza: 22 ottobre 2012.

Specialista senior all'Europol

Compito dell'Europol è di contribuire a migliorare l'efficacia e la cooperazione delle autorità competenti negli Stati Ue, al fine di prevenire e combattere qualsiasi forma grave di criminalità internazionale e il terrorismo. Europol invita a presentare candidature per il posto vacante di **Specialista senior - Informazioni di garanzia presso l'Unità di Sicurezza** (085).

Scadenza: 18 ottobre 2012.

Assistente alla "Fusion for Energy"

L'impegno congiunto europeo per il progetto ITER e lo Sviluppo dell'energia di fusione, denominato "Fusion for Energy", è un'organizzazione incaricata di gestire il contributo riferito al progetto ITER. "Fusion for Energy", informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Assistente tecnico alla fabbricazione di magneti** (2012/0161).

Scadenza: 2 ottobre 2012.

Responsabile al Frontex

L'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, con sede a Varsavia (Polonia), ha il compito di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati Ue in materia di gestione delle frontiere esterne, assistere i paesi nella formazione di guardie nazionali di confine, anche elaborando norme comuni in materia di formazione, preparare analisi dei rischi, seguire l'evoluzione delle ricerche in materia di controllo e sorveglianza delle frontiere esterne, aiutare i paesi che devono affrontare circostanze tali da richiedere un'assistenza tecnica e operativa rafforzata alle frontiere esterne; fornire ai paesi il sostegno necessario per organizzare operazioni di rimpatrio congiunte. L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Responsabile Unità finanza e appalti** (04.2).

Scadenza: 19 ottobre 2012.

Funzionario di progetto cercasi

Il Segretariato tecnico del Northern Periphery Programme 2007- 2013, con sede a Copenhagen, è alla ricerca di un **Funzionario di progetto** per un contratto a breve termine. Il periodo

contrattuale va dal 1° dicembre prossimo a fine giugno 2013.

Scadenza: 9 ottobre 2012.



Eventi

L'Italia nel Mediterraneo e in Medio Oriente: Cooperazione internazionale e Società Civile per la Democrazia e la Pace

Milano, 27 settembre 2012

Obiettivi:

- Valorizzare lo strumento della cooperazione internazionale allo sviluppo dell'Italia come contributo ai processi di pacificazione, tutela dei diritti e promozione della democrazia nei paesi del Mediterraneo e in Medio Oriente, rafforzando le partnership con i paesi del Mediterraneo per supportarne lo sviluppo economico e i diritti sociali.
- Favorire una visione condivisa e la collaborazione tra istituzioni e società civile per un'azione coordinata e coerente di cooperazione del "Sistema Italia" nel Mediterraneo e in Medio Oriente.
- Contribuire all'identificazione di strumenti operativi per potenziare la cooperazione italiana allo sviluppo in Mediterraneo e Medio Oriente (tra cui progetti di co-sviluppo, crediti). Questi sono gli argomenti che la Piattaforma ONG italiane Medio Oriente e Mediterraneo intende trattare con ospiti e pubblico, per dare un contributo specifico al Forum della Cooperazione Internazionale che si terrà a Milano nei giorni 1 e 2 ottobre.

L'incontro vuole essere un'occasione per approfondire una tematica regionale importante per il nostro Paese, che per ragioni geografiche, storiche, sociali ed economiche non può non porsi come attore di primo piano nelle relazioni che si intrecciano a vario titolo tra i paesi e i popoli che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo.

Settimana del Mercato Unico

15-18 ottobre 2012

Abolizione delle barriere commerciali e dei controlli doganali alle persone, armonizzazione delle norme nazionali, **libertà di spostarsi** e lavorare in altri Stati membri, liberalizzazione del mercato: il **Mercato Unico**, di cui l'Unione si prepara a **festeggiare il ventesimo anniversario**, ha trasformato il modo in cui noi, cittadini europei, viviamo, lavoriamo, viaggiamo, facciamo affari e studiamo. Ma non si fermerà qui: questo anniversario ci offre la possibilità di guardare avanti, e di riflettere su ciò che potrebbero essere i futuri traguardi del nostro Mercato Unico.

Mancano solo pochi mesi al ventesimo "compleanno" di quella che viene definita una delle maggiori conquiste dell'integrazione europea e la Commissione ha deciso di celebrarla organizzando fra il 15 e il 20 ottobre, in contemporanea in tutti gli Stati membri, un'iniziativa speciale e senza precedenti: la Settimana del Mercato unico - una settimana di incontri e iniziative per parlare di futuro dell'Unione, economia, crescita e delle opportunità che il mercato unico può dare in tutte le fasi della vita, tanto personale quanto professionale, di tutti i cittadini europei. Opportunità impensabili per le generazioni precedenti.

A **Roma** l'iniziativa vedrà la partecipazione, fra gli altri, del vicepresidente della Commissione Antonio Tajani, dei vicepresidenti del Parlamento europeo Roberta Angelilli e Gianni Pittella, del ministro degli Affari europei Enzo Moavero Milanesi e di tanti altri parlamentari europei, rappresentanti delle istituzioni, del mondo economico e della società civile. Eventi istituzionali e workshop tematici ribadiranno il ruolo cruciale che il Mercato unico ha avuto per il processo di integrazione e approfondiranno singoli aspetti chiave. La settimana sarà anche l'occasione per presentare l'azione delle reti europee sul territorio italiano e le loro attività

tese a garantire la fruizione del mercato unico da parte dei cittadini europei.

A chi ha vent'anni sarà invece riservato il concorso Generazione 1992. Un'occasione unica per dire la propria, presentare il proprio lavoro – come scritto, video, fotografie, fumetti e perfino applicazione per smartphone – e vincere ricchi premi, nelle categorie istruzione e cittadinanza attiva, lavoro e imprenditoria, cultura e tempo libero o consumatori e ambiente.

La Settimana arriva proprio quando, dopo le dodici “azioni chiave” per dare slancio e completamento al mercato unico varate nell'aprile del 2011, la Commissione ha già deciso per il prossimo futuro un secondo, e altrettanto innovativo, insieme di norme di modernizzazione. L'obiettivo resta quello di ridurre il più possibile la frammentazione ed eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono alla libera circolazione di persone, merci servizi e capitali.

Contesto: Il Mercato Unico

L'idea alla base del Mercato Unico è estremamente semplice: trattare l'Unione europea come un unico territorio in cui persone, denaro, beni e servizi interagiscano liberamente per stimolare la concorrenza e il commercio, nonché una maggiore efficienza. L'aumento della scelta di merci e servizi ne avrebbe migliorato la qualità e ridotto i prezzi. È questa la ricetta chiave della prosperità di un Paese.

Il Mercato Unico è uno dei principali successi dell'Unione europea, poiché non solo ha alimentato la crescita economica dell'Unione, ma è diventato parte integrante della vita quotidiana dei cittadini europei.

Nel 1986 l'Unione europea adottava l'Atto unico europeo, che permetteva ad oltre 280 atti legislativi di preparare la strada per una legislazione comune dell'Unione europea in base al principio del reciproco riconoscimento delle leggi e dei regolamenti degli Stati membri. Il 1° gennaio 1993 i controlli alle frontiere interne tra i paesi dell'Unione europea venivano aboliti e veniva istituito il Mercato Unico

europeo – basato sulla libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali. Originariamente ne facevano parte 12 Stati Membri - Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito - i quali comprendevano 345 milioni di persone; oggi, vent'anni dopo, il Mercato Unico è accessibile ad oltre 500 milioni di persone in 27 Stati membri. Le restrizioni tra gli Stati membri in materia di commercio e libera concorrenza sono state gradualmente eliminate, con il risultato che gli standard di vita sono aumentati.

Europa in città

Genova, 5 ottobre 2012

Si svolgerà a **Genova**, presso Palazzo San Giorgio – Via della Mercanzia, 2 – Sala del Capitano, la terza tappa del progetto “Europa in città”, il ciclo di incontri tra cittadini e deputati europei, promosso in partenariato da Commissione europea, Parlamento europeo e Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri.

L'evento di Genova sarà dedicato al tema "**Reti transeuropee di trasporto**", obiettivo strategico ed essenziale per la competitività, la crescita e l'occupazione dell'Unione Europea. L'incontro vedrà la partecipazione degli eurodeputati della circoscrizione nordoccidentale.

Le reti transeuropee costituiscono uno dei punti nodali del programma di rilancio economico dell'Unione nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. L'obiettivo delle reti transeuropee è favorire l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali, creando un collegamento fra le Regioni centrali dell'UE e quelle insulari e periferiche, nonché fra i paesi dell'Unione ed i paesi vicini.



I risultati conseguiti dalla politica di coesione nel periodo 2007-2013

Una rete di esperti a livello nazionale, impegnati a monitorare i risultati conseguiti dai programmi cofinanziati nei 27 Stati membri dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di coesione 2007-2013, ha redatto un rapporto¹ nel quale è sottoposta a valutazione una serie di problematiche che spaziano nell'attuazione dei programmi e i relativi risultati. La relazione indica che il ritmo di attuazione della politica di coesione ha visto un'accelerazione nel corso del 2010, sebbene siano emersi effettivi dubbi sulla capacità da parte di alcuni paesi di assorbire i finanziamenti disponibili nel corso della rimanente parte del periodo di programmazione. Numerosi sforzi sono tuttavia in corso d'opera al fine di migliorare l'efficacia dell'attuazione, attraverso operazioni quali, *tra le altre*, la redistribuzione delle spese a favore di settori che richiedono maggiori finanziamenti o in cui i finanziamenti possono essere assorbiti in maniera più rapida.

Vincoli economici

Non sorprende che negli ultimi tempi i vincoli in materia di spese di sviluppo nazionale siano stati irrigiditi, rendendo più difficoltoso, da parte degli Stati membri, trovare i finanziamenti necessari per il cofinanziamento dei programmi della politica di coesione. Allo stesso tempo, nel contesto dei tagli ai bilanci nazionali, gli aiuti comunitari sono divenuti ormai praticamente l'unica fonte di finanziamento per le spese di sviluppo per molti dei nuovi Stati membri (UE12).

Gli indizi suggeriscono che le misure adottate per ridurre i deficit di bilancio tendono ad ampliare le disparità regionali.

La riduzione dei finanziamenti statali, infatti, ha provocato la diminuzione dei fondi disponibili per le spese di sviluppo sia in maniera diretta che attraverso l'effetto sui cofinanziamenti. Le regioni con prevalenza di industrie operanti nei settori più tradizionali come il tessile sono rimaste in uno stato di depressione durante

l'intero periodo di crisi in corso. Le regioni caratterizzate da industria manifatturiera, sebbene duramente colpite dalla caduta delle esportazioni, hanno in molti casi dimostrato di essere in grado di recuperare attraverso l'apertura ai mercati esterni all'Unione europea. Nonostante la riduzione dei fondi nazionali disponibili, la politica regionale, nella maggior parte degli Stati membri, è rimasta concentrata su strategie risolutive volte ad affrontare problemi strutturali di base, anziché subire modifiche e cambi di direzione in base alle nuove attività intraprese.

Risultati conseguiti dal 2007

Nel corso dei primi quattro anni del periodo di programmazione è stata conseguita una serie di risultati significativi.

In termini approssimativi, si stima che siano stati creati circa 189 000 posti di lavoro (equivalenti a tempo pieno) in tutta l'Unione europea, direttamente attraverso i progetti realizzati.

Quasi 24 000 nuove imprese hanno ricevuto sostegno economico e più di 100 000 PMI hanno beneficiato di aiuti per investimenti e innovazione.

Circa 19 000 progetti di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (RSTI) e 6 000 progetti di ricerca-collaborazione con imprese hanno ricevuto supporto.

Nell'ambito delle infrastrutture, circa 920 000 persone hanno ottenuto una connessione a Internet a banda larga. Circa 1,5 milioni di persone hanno ottenuto per la prima volta collegamenti per acqua potabile e più di 3,3 milioni hanno ora la possibilità di usufruire di impianti di scarico centralizzati.

Circa 280 km di autostrade e 285 km di linee ferroviarie sono stati aggiunti alle reti transeuropee di trasporti e notevoli risparmi sui tempi di trasporto sono stati conseguiti grazie al potenziamento di strade e linee ferroviarie, specialmente nei nuovi Stati membri

dell'Unione europea (UE12), mentre 800 km² di terreni abbandonati o contaminati sono stati bonificati.

Progressi nel 2010

Il ritmo di attuazione dei programmi della politica di coesione è stato accelerato nel 2010, malgrado gli evidenti ritardi di alcuni paesi, in particolare Romania, Bulgaria e Italia. Emergono effettivamente, avvertono gli esperti, seri dubbi sulla capacità da parte di alcuni paesi di fare buon uso dei finanziamenti disponibili nel corso della rimanente parte del periodo di programmazione.

Vi è il rischio che l'attenzione cada in alcuni paesi sui problemi di assorbimento dei fondi, tralasciando invece gli aspetti legati alla qualità dei progetti sostenuti e alla loro efficacia nei riguardi del conseguimento degli obiettivi di sviluppo. Dato il difficile clima economico e la pressione sui bilanci pubblici, è ancora più importante che i finanziamenti siano spesi nel modo più efficace possibile.

Esborsi

Si stima che il contributo alla spesa per lo sviluppo fornito da FESR e Fondo di coesione rappresenti, in media, circa il 40 % della spesa annua di capitale statale per il periodo di programmazione rimanente nei nuovi Stati membri (UE12), con cifre che vanno dall'8 % di Cipro e il 28 % della Slovenia a circa il 75 % di Ungheria e Slovacchia.

Nel complesso dell'Unione europea circa il 55% del bilancio disponibile per i programmi del 2010 era stato assegnato a vari progetti, ben oltre due volte la percentuale relativa all'anno precedente (23 %). Le assegnazioni a favore di Romania, Bulgaria e Italia, tuttavia, hanno avuto portata molto più piccola, rappresentando solo un terzo dei finanziamenti disponibili.

In questi e alcuni altri paesi, ritardi nell'attuazione sono evidenti nella maggior parte dei settori, rispecchiando mancanza di capacità istituzionali e di pianificazione, nonché difficoltà nel trovare fonti di cofinanziamento a causa della crisi e della debole domanda di finanziamento da parte delle imprese, a causa delle prospettive incerte.

Come misura correttiva, gli interventi volti a ridurre i ritardi comprendono una redistribuzione delle spese in aree in grado di garantire un più rapido assorbimento dei finanziamenti, come il settore ferroviario e l'edilizia stradale. I sistemi di pagamento sono stati riorganizzati in maniera più efficiente ed è stata introdotta una semplificazione dei regolamenti.

È stato inoltre registrato un aumento dell'attività di formazione del personale e dell'impiego dei servizi di consulenti esterni, nonché il ricorso a prestiti dalla BEI e da altre fonti per contenere i problemi di cofinanziamento.



**Europa:
notizie dalle Marche**

Saluto per il nuovo anno scolastico del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per le Marche, dott. Michele Calascibetta

Segue dalla prima

Cari Dirigenti scolastici, Docenti, Personale amministrativo, tecnico e ausiliario, Genitori e Studenti, desidero farvi pervenire il mio ormai tradizionale saluto per il nuovo anno scolastico. Un impegno che coinvolge tutti, in particolare, le vite dei nostri figli, per i quali la scuola non significa soltanto frequentare le lezioni, istruirsi, ma processo, crescita, formazione, evoluzione

della persona. Ciascuno di noi, con i propri ruoli, funzioni, compiti, ha il dovere di progettare e operare scelte di senso, che aiutino i ragazzi a orientarsi verso il traguardo da raggiungere, con la consapevolezza della strada da percorrere.

Dobbiamo camminare INSIEME. La scritta maiuscola è voluta. Nei giorni 20 e 21 settembre prossimi, al Teatro delle Muse di

Ancona, si terrà un seminario nazionale, organizzato dal ministero e dalla direzione generale, dal titolo, per l'appunto, "INSIEME", sulla scuola multiculturale e sulla centralità della famiglia. Ritengo il tema di grande rilevanza, per capire sempre di più l'orizzonte verso cui tendere: scuola e famiglia sono contesti di riferimento inscindibili per gli studenti, di qualsiasi età, livello, provenienza. Più la relazione tra questi due nuclei fondanti della nostra società è forte, migliori saranno i risultati; più il dialogo è sereno, più la vita quotidiana e l'affezione dei ragazzi per ciò che fanno avranno consistenza.

"I genitori possono dare ai figli soltanto due cose: radici e ali". E' un antico proverbio del Quebec, riportato nell'opuscolo del seminario. Pure la scuola può contribuire a questo "dare": le radici, costituite dalla preparazione e dalla conoscenza indirizzate ad una cultura che dà vita; le ali, che permettono l'esercizio dell'immaginazione e del sogno, dimensioni che non bisogna perdere per volare alto.

Un anno che parte all'insegna di una parziale, ma significativa, riorganizzazione del sistema -istruzione marchigiano, dopo le diverse e articolate fasi di razionalizzazione e dimensionamento, portate a termine, anche grazie alla fruttuosa e intensa collaborazione tra l'Ufficio scolastico regionale e l'Assessorato regionale all'istruzione.

Va dato atto allo spirito di sacrificio, al senso del dovere e alla professionalità dei dirigenti, dei funzionari e dei lavoratori della direzione

generale e delle articolazioni territoriali, per come tutti, anche se in numero sempre più ridotto rispetto al passato, abbiano fatto fronte alle complesse operazioni volte a garantire il regolare inizio delle lezioni.

Tra pochi giorni, avrò l'onore e il piacere di guidare una delegazione di studenti e docenti, in rappresentanza delle eccellenze delle scuole di tutte le province, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico che si terrà al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime autorità dello Stato. Un augurio particolare ai ventisette neo-vincitori del concorso a dirigente scolastico, che, sono sicuro, sapranno dimostrare la competenza, il dialogo e la relazione necessari per realizzare quel processo di rinnovamento, non solo anagrafico, che verrà completato nell'anno scolastico 2013-2014.

Significativi cambiamenti nel quotidiano si avranno con l'accelerazione della dematerializzazione dei processi amministrativi, eliminando, progressivamente, la gestione cartacea e documentale. Come pure, con il consolidamento del piano di innovazione digitale nelle scuole, che, però, deve restare strumento e non fine dell'azione educativa, ricordando Steve Jobs che affermava: "Rinunzierei a tutta la tecnologia che conosco, per stare un giorno con Socrate".

Buon lavoro!

Michele Calascibetta

Si espande la rete degli Agrinido di qualità nelle Marche – l'iniziativa regionale diviene caso di studio all'università

Pievebovigliana, San Ginesio, Fermo, Tavullia, Gagliole. Si allarga la rete degli Agrinido di qualità. Servizio educativo promosso dalla Regione Marche e rivolto a bambini da uno a tre anni, svolto dall'imprenditore agricolo in connessione con la propria attività e nel rispetto della normativa regionale di settore per la gestione dei servizi per l'infanzia.

"Le Marche – osserva il vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini - ormai da diversi anni si posizionano tra le migliori Regioni per utilizzo dei Fondi europei e per obiettivi conseguiti. Tra le scelte che

caratterizzano la politica agricola regionale c'è quella del Rurale sociale, di cui il progetto Agrinido di qualità è un elemento preminente, anche perché concretizza altri valori importanti della nostra strategia, quelli della multifunzionalità e diversificazione dell'azienda agricola. La Regione Marche prosegue nell'impegno per la valorizzazione dell'impresa rurale come fornitrice di servizi sociali e di welfare locale non solo in favore dell'infanzia. Proseguiremo, infatti, con progetti per la residenza degli anziani, per il trattamento di disabilità e per altre situazioni di disagio,

estendendo così quel ruolo sociale dell'azienda agricola che intendiamo sempre più incentivare”.

Il format Agrinido nasce dalla partnership tra Regione Marche e il Comune di Chiaravalle, fondatore-promotore della Fondazione Chiaravalle-Montessori. Da questa collaborazione è nato un modello educativo innovativo e approfondito, proposto sia in versione tradizionale che in applicazione della pedagogia montessoriana. L'esperienza pilota dell'agrinido di Pievebovigliana, partita nel gennaio 2012, rappresenta una delle prime iniziative in Italia. Il successo ottenuto con la sperimentazione del primo modello di riferimento ha spinto a proseguire su questa strada in modo deciso. Nel giro di un solo anno, infatti, si è passati dalle prime analisi dei risultati all'adesione di altre tre aziende a Rio Salso di Tavullia (PU), Fermo e San Ginesio (MC), tre nuove strutture che hanno aperto a settembre e alle quali si aggiungerà un quinto nido a Gagliole (MC) ad inizio 2013. “Questo incremento – sottolinea Petrini - è un passaggio essenziale nello sviluppo che auspichiamo, proprio in quell'ottica di rete diffusa, di servizio e copertura dell'intero territorio marchigiano che è alla base del progetto. Un grande risultato, tanto più se si pensa a quanto la

proposta sia innovativa nei contenuti e nella fruizione, sia per l'utenza infantile che per le famiglie dei bambini. L'obiettivo della rete diffusa è far crescere un modello di welfare rurale innovativo, che coinvolge imprese agricole, mondo educativo e istituzioni”.

Data l'importanza della formazione degli operatori, l'Assam (Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche) ha anche organizzato un corso di Agricoltura sociale, che nella sua prima edizione ha visto la partecipazione di oltre 50 giovani agricoltori.

Il bando regionale dedicato agli agrinido prevede finanziamenti a parziale copertura di costi per investimenti e costi di gestione, per due anni, per un importo complessivo di 50mila euro ad azienda. Tra gli investimenti sono ammesse le spese per l'adeguamento degli spazi esterni, impianti, arredi e attrezzature strettamente collegate all'attività di nido. Per adeguamenti specifici al format architettonico è previsto un contributo aggiuntivo fino a 10mila euro. Un nuovo bando è previsto nel gennaio 2013.

Il modello Agrinido di qualità delle Marche viene studiato dopo pochi mesi dal suo avvio in ambiente universitario, diventando oggetto di tesi di laurea all'Università La Sapienza di Roma e all'Università di Macerata.

Sviluppo rurale – il Vicepresidente Petrini “l'innovazione é oggi l'unica strada sicura verso il domani”

Aprire un confronto propositivo per condividere le scelte nell'ambito del prossimo periodo di programmazione 2014-2020 della Politica agricola comune. E' questo l'obiettivo di Expo Rurale 2012 organizzato a Firenze, momento di confronto tra le Regioni, il Ministero per le Politiche agricole, la Commissione europea, le università e tutti gli operatori del mondo rurale, in vista del nuovo periodo di programmazione. Il vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Marche, Paolo Petrini, ha preso parte all'iniziativa. “L'innovazione – ha detto Petrini intervenendo ai lavori – sarà la parola chiave da qui al 2020 in tutte le politiche europee, ivi compresa l'agricoltura. Oggi siamo qui a Firenze per costruire una rete tra Regioni italiane ed europee con l'obiettivo finale di realizzare

partenariati che facciano lavorare insieme le imprese, i consulenti e i ricercatori. Gruppi focalizzati sull'innovazione, perché nella nuova programmazione Ue le partnership tra territori saranno fondamentali. Il fatto che già 21 Regioni europee abbiano aderito è di ottimo auspicio per la buona riuscita di questa collaborazione. La sfida è quella di coniugare sostenibilità economica, competitività e sostenibilità ambientale. Per questo le imprese e gli imprenditori avranno sempre più bisogno di investire in formazione e conoscenza. La ricerca e l'innovazione saranno sempre più elementi essenziali, perché dovremo essere capaci di aumentare la produttività, il valore e la qualità delle produzioni, potendo contare su minori risorse e rispettando imprescindibili vincoli ambientali”.

Le recenti proposte della Commissione europea mettono, con ancora maggior forza, l'accento sull'innovazione, sulla ricerca e sulla diffusione dei suoi risultati per consentire agli agricoltori europei di affrontare le sfide del futuro. Il quadro generale della Strategia Europa 2020 orienta le politiche comunitarie dando un ruolo centrale alla crescita "intelligente", "verde" ed "inclusiva".

La futura politica di sviluppo rurale avrà un compito fondamentale da svolgere: fungere da anello di collegamento tra ricerca e mondo delle imprese. I nuovi Programmi di sviluppo rurale avranno come obiettivo prioritario e trasversale a tutte le misure, quello di promuovere e trasferire le conoscenze e l'innovazione di processi, tecnologie, pratiche, servizi e prodotti.

Il bilancio comunitario prevede uno stanziamento specifico per la ricerca agricola pari a 4,5 miliardi di euro gestiti secondo le regole dei Programmi quadro della ricerca.

Il GAL Sibilla in data 18 settembre 2012 ha pubblicato i seguenti bandi:

1) Misura 4.1.3.5 Tutela e riqualificazione del territorio rurale Azione B.1 - Completamento, ampliamento, valorizzazione del sistema museale (musei e raccolte) del territorio del GAL Sibilla. [bando musei Sibilla.pdf](#)

2) Misura 4.1.3.5 Tutela e riqualificazione del territorio rurale Azione B.2 - Interventi di recupero, restauro e riqualificazione dei beni storico-culturali del territorio del GAL Sibilla. [bando beni storico culturali Sibilla.pdf](#)

Artigianato di qualità - al via le botteghe scuola

“Dopo l'attribuzione della qualifica di maestro artigiano a diversi imprenditori marchigiani, prende ora quota il nostro progetto di “bottega scuola”, cioè il laboratorio guidato dal maestro, luogo di formazione per i giovani che possono trovare nell'artigianato di qualità una concreta prospettiva professionale”. L'assessore alle Attività produttive, Sara Giannini, commenta così l'avvio dei termini per presentare le domande di accreditamento delle “botteghe scuola”. Laboratori guidati dal maestro artigiano che diventano luoghi di formazione professionale per giovani che vedono nel settore una concreta prospettiva professionale, garantendo il necessario ricambio generazionale. “Un modo – sottolinea Giannini - per permettere continuità nell'eccellenza espressa dalle tante specializzazioni artigianali presenti nei borghi e nelle città marchigiane, coniugandola con nuove idee e sensibilità, di cui sono portatori i più giovani”.

La Regione, nell'approvare i requisiti per il riconoscimento del titolo di “bottega scuola”, in cui opererà il maestro, oltre ad essersi coordinata con le associazioni artigiane, ha tenuto conto delle diverse prescrizioni in materia di sicurezza e idoneità dei locali adibiti, della particolare attività formativa da realizzarsi e della presenza di idonei impianti e attrezzature

in grado di trasferire efficacemente le conoscenze dal maestro all'allievo.

Molti i mestieri in cui sono impegnati i maestri artigiani che hanno ricevuto il riconoscimento regionale e che saranno responsabili dell'insegnamento all'interno delle botteghe. Dalla lavorazione del ferro battuto a quella dei metalli e pietre preziose, dalla realizzazione di calzature su misura agli abiti da sposa, dall'intaglio e restauro di mobili ai fonditori e scultori, dalla tessitura a mano alla rilegatura manuale dei libri, dalla produzione di ceramiche artistiche alla sartoria di costumi teatrali, dalla realizzazione di cesti al ricamo.

La modulistica e le modalità di presentazione sono disponibili al sito <http://www.impresa.marche.it/MarcheEccellenzaArtigiana/BottegaScuolaMaestroArtigiano.aspx>

La cerimonia di consegna degli attestati di qualifica avrà luogo ad ottobre, a San Severino Marche, nell'ambito della manifestazione “Settimana Europea delle piccole e medie imprese 2012”, iniziativa dedicata all'artigianato artistico, tipico e tradizionale e alle iniziative che la Regione Marche promuove per valorizzare e tutelare il settore.

Fse 2007-2013 asse “adattabilità”- Obiettivo specifico “b” - Categoria di spesa: 64 - Criteri e modalità per la presentazione delle domande per “azioni di affiancamento al management aziendale ”

Finalità

L'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, in linea con quanto contenuto nel P.O.R. Marche FSE ob. 2 2007-2013, intende promuovere *Azioni di affiancamento al management aziendale per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale* finalizzati allo sviluppo della competitività ed alla crescita economica del tessuto imprenditoriale locale. Il presente bando ha la finalità di:

- affiancare ed assistere il management delle aziende, in particolare le micro e piccole, nella realizzazione ed applicazione dei progetti di ricerca;
- favorire la creazione, il trasferimento e la diffusione delle innovazioni e conoscenze;
- promuovere l'adozione di innovazioni da parte del tessuto produttivo locale, in particolare nelle Piccole e Medie imprese;
- permettere il trasferimento delle conoscenze alle imprese, orientate alla innovazione e allo sviluppo tecnologico e organizzativo, con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione tra Istituzioni pubbliche, il sistema imprenditoriale e le Università/Enti di ricerca;
- attrarre know-how e competenze ad alto valore aggiunto nel territorio provinciale;
- contribuire alla diffusione della ricerca e sviluppo nei principali comparti produttivi provinciali;
- favorire lo sviluppo di partenariati tra le PMI e Università/Enti di ricerca.

Beneficiari

Possono presentare domanda in risposta al presente avviso pubblico le microimprese, le piccole e medie imprese così come definite dall'Allegato I Regolamento CE n. 800/2008, aventi sede legale ovvero operativa nell'ambito del territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, in possesso dei seguenti requisiti:

1. essere iscritte al Registro delle imprese;
2. essere in regola con l'applicazione integrale degli accordi territoriali e aziendali sottoscritti

dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative;

3. essere in regola con il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi;
4. essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
5. essere in regola con le norme per il diritto al lavoro dei disabili (L. 68/1999);
6. possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

Il progetto di ricerca può essere promosso anche da più imprese del territorio provinciale costituite in ATI settoriali o geografiche.

Ciascuna impresa può richiedere il finanziamento solo di n. 1 progetto di ricerca in forma singola o associata (ATI).

Inoltre ciascuna azienda può essere coinvolta unicamente in una proposta progettuale o in risposta al presente avviso o all'avviso POR FSE 2007/2013 per “Borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca”. Nel caso di coinvolgimento in progetti di ricerca presentati a valere su entrambi gli avvisi si procederà all'esclusione di entrambe le domande presentate.

Interventi ammissibili

Finanzia azioni di affiancamento al management aziendale per la realizzazione di **progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale**, per un importo totale pari a **€. 300.000,00** della durata di 12 mesi svolti da ricercatori occupati presso Università o Centri di Ricerca e promossi da aziende del territorio provinciale. In aggiunta a tale importo la Provincia metterà a disposizione, attraverso proprie risorse, ulteriori **30.000,00 €** per il finanziamento dei brevetti.

In considerazione delle valutazioni relative agli esiti delle attività programmate, la Provincia di Pesaro e Urbino, analizzando l'impatto socio economico sul territorio, i fabbisogni delle attività produttive locali e le opportunità del mercato del lavoro, privilegia i progetti di ricerca mirati e incentrati nei seguenti ambiti:

1. TECNOLOGIE MECCANICHE E MECCATRONICHE E LORO APPLICAZIONI;
2. DOMOTICA;
3. CHIMICA E NUOVI MATERIALI PER APPLICAZIONI NELL'INDUSTRIA, NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE, NEL COMPARTO AMBIENTALE;
4. AMBIENTE ED EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI;
5. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (ITC) E LORO APPLICAZIONI;
6. FABBRICAZIONE DI MEDICINALI E BIOTECNOLOGIE;
7. SISTEMI INNOVATIVI DI PRODOTTO E SERVIZI (nuovi prodotti, nuove applicazioni o prototipazione)
8. SISTEMI INNOVATIVI DI MANAGEMENT E DI MARKETING.

I progetti di ricerca incentrati nei suddetti ambiti avranno migliore valutazione in relazione dell'indicatore EFF.

Partenariato

I progetti di ricerca dovranno essere promossi e realizzati in partenariato dai seguenti soggetti:

- a) **Una o più imprese**, con sede operativa nel territorio provinciale, che proporrà e gestirà il progetto;
 - b) **un ricercatore senior** occupato presso una Università/Centro di Ricerca operante in Italia o all'estero, che svolgerà il progetto;
 - c) una **Università/Centro di Ricerca**, da cui proviene il ricercatore, che coordinerà la ricerca.
- Per **“ricercatore senior”** si intende: titolare di contratto di ricerca, titolare di assegno di ricerca o titolare di borsa per dottorato di ricerca, occupato presso Università o Centri di Ricerca anche con contratti atipici, della durata almeno annuale, in possesso del diploma di laurea, conseguita secondo il vecchio ordinamento universitario o laurea specialistica o magistrale (secondo l'attuale ordinamento) o di analogo titolo accademico conseguito all'estero, preventivamente riconosciuto dalle autorità accademiche italiane in base ad accordi internazionali oppure con le modalità di cui all'art. 332 del T.U. n. 1592/1933, in discipline economiche e tecnico-scientifiche o in materie affini, con almeno 5 anni di esperienza nell'ambito tematico del progetto.

I ricercatori in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, dovranno dimostrare l'equivalenza attraverso idonea documentazione.

Ai fini della valutazione dell'indicatore QUD verranno considerati anche i seguenti aspetti:

- Avere comprovata esperienza in attività di ricerca in tematiche affini a quelle oggetto del progetto di ricerca proposto;
- Aver svolto attività complementari a quelle oggetto del progetto di ricerca proposto;
- Aver svolto stage aziendali in settori attinenti all'oggetto del progetto di ricerca proposto;
- Pubblicazioni e titoli di specializzazione su tematiche inerenti l'oggetto del progetto di ricerca proposto;
- Master o dottorati di ricerca su tematiche inerenti l'oggetto del progetto di ricerca proposto.

Il progetto di ricerca, dovrà essere coordinato da un tutor di ricerca identificato in un professore universitario di ruolo che insegna una materia attinente alla tematica del progetto.

Il tutor di ricerca dovrà garantire una costante supervisione del progetto, attraverso un incontro mensile con il ricercatore ed un referente dell'impresa coinvolta, al fine di monitorare lo svolgimento dell'attività e gli stati di avanzamento della ricerca e di valutarne le ricadute sull'impresa. Egli sarà inoltre tenuto a predisporre una relazione sugli stati di avanzamento del progetto e sugli aspetti valutativi.

Al fine di garantire un più efficace incontro tra domanda ed offerta di innovazione ed una concertazione di obiettivi tra ricercatori da una parte e tessuto economico produttivo dall'altra, il rapporto di partenariato tra il ricercatore, l'azienda/e ospitanti ed il tutor di ricerca verrà disciplinato attraverso uno specifico Accordo da allegare al progetto al momento della presentazione della domanda.

Entità massima del contributo

Tenuto conto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 774 del 11.05.2009 al punto denominato “Entità dei contributi”, il contributo pubblico massimo di aiuto complessivo che può essere riconosciuto ad ogni singola impresa o ATI, è pari ad un importo di: **€ 30.000,00** per ciascun progetto di ricerca della durata di 12 mesi.

In entrambi i regimi di aiuto l'intensità massima del contributo non potrà comunque superare

l'80% delle spese ammissibili.
Scadenza: 15 novembre 2012.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Il Sigillo dell'Ateneo al Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz

Lunedì 3 settembre alle ore 20,30, l'Università Carlo Bo di Urbino ha ospitato per la prima volta nella sua storia il **Presidente del Parlamento Europeo. A Martin Schulz, che ricopre l'incarico dal 17 gennaio 2012, il Rettore Stefano Pivato ha consegnato il Sigillo dell'Ateneo.**

Alla solenne cerimonia, che si è tenuta **nell'Aula Magna del Rettorato**, hanno partecipato le autorità civili, militari e religiose locali, le autorità dello Stato, gli organi accademici e i rappresentanti di studenti, docenti e tecnici-amministrativi. Era presente il Centro Europe Direct Marche, che opera all'interno dell'Ateneo dal 1997.

Di seguito si trascrive il discorso del Magnifico Rettore, Stefano Pivato pronunciato avanti il Presidente On. Martin Schulz:

Il mio benvenuto alle autorità civili militari e religiose, alle rappresentanze dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, delle studentesse e degli studenti, alle signore e ai signori presenti.

Un benvenuto speciale all'onorevole Martin Schulz, Presidente del Parlamento europeo.

Signor Presidente, è per me, per tutta l'Università di Urbino un grande onore averLa ospite.

Il saluto che Le rivolgo è anche a nome di tutta la città di Urbino, patrimonio dell'UNESCO. Patrimonio della cultura.

L'Ateneo di Urbino, fondato nel 1506, vanta oltre cinque secoli di storia. La sua nascita si colloca cronologicamente negli stessi anni in cui, proprio qui a Urbino, veniva concepito e scritto uno dei testi di riferimento del

Rinascimento: il Cortegiano. Un libro che è all'origine del pensiero moderno. Un libro, ancora, che già nel Cinquecento viene tradotto ed è destinato negli anni successivi a divenire uno dei punti di riferimento della cultura europea. In un momento in cui gli stati nazionali limitano territori e impongono confini, i figli dell'aristocrazia e dell'alta borghesia eleggono a loro manuale proprio il Cortegiano di Baldassarre Castiglione e vengono in Italia per compiere quel gran tour sperimentando dal vivo modelli, insegnamenti e realizzazioni del Rinascimento.

L'Umanesimo prima e il Rinascimento poi contribuiscono alla definizione di un individuo alla cui formazione concorrono la cultura, le arti, le scienze. Per l'uomo nuovo del Rinascimento, la formazione artistica e letteraria si trasforma in un momento fondamentale nella costruzione dell'individuo. Al pellegrino del Medioevo si sostituisce un viaggiatore laico il cui obiettivo non è più quello di rinsaldare la fede e di ottenere le indulgenze, ma di acquisire una nuova sensibilità improntata agli ideali rinascimentali. E' la scoperta di una cultura e di un nuovo umanesimo che non ammette restrizioni e mal sopporta le frontiere. E', sia pure all'interno di una stretta élite, la prefigurazione di una comunità senza confini nella quale il viaggiatore può ritrovare quella figura ideale di uomo nel quale si concretizza lo spirito del Rinascimento e che Baldassarre Castiglione aveva tracciato ne "Il Cortegiano".

Oggi, in un contesto completamente mutato, l'idea di Europa si è profondamente evoluta. Si è democratizzata. Ma per chi Le parla, e per tutti i presenti, non cambia la stessa idea che vuole sia proprio la cultura a costituire una delle

radici più profonde dello spirito europeista. Signor Presidente, siamo particolarmente lieti che Lei abbia accettato il nostro invito. La Sua presenza in questo Palazzo, che fu dimora del duca Federico prima del suo trasferimento nel Palazzo Ducale, è un sigillo importante per il nostro Ateneo che ha individuato nella internazionalizzazione uno degli obiettivi primari della Sua attività. Guardare all'Europa e al mondo è sempre stato un obiettivo dei saperi, lo è tanto più oggi nell'epoca della globalizzazione. Del resto, la cultura mal sopporta confini e restrizioni che spesso, nel corso della storia, hanno imposto nazionalismi e difese di territori geografici e mentali. Non a caso l'idea di allargare i confini e di ricominciare dall'Europa è stata avanzata, nel corso del Novecento, dopo i conflitti mondiali. Così è stato nel 1918 allorché, all'indomani della Prima guerra mondiale, si diffonde l'idea di una Europa federata. Così è dopo il 1945, quando l'idea europea, in seguito a una stasi a causa dei nazionalismi, si riafferma grazie al pensiero e

all'azione di personaggi come Schuman, De Gasperi, Adenauer, Monnet.

Oggi, di tanto in tanto, capita che l'identità europea sia assimilabile a questa o a quella ideologia. Sono, in realtà, schemi restrittivi e opportunistici. La vera identità europea sta, come all'origine, nella cultura senza altri aggettivi. Del resto, lo stesso Jean Monnet, giunto al termine della sua vita e interrogato su come avrebbe voluto ricominciare, se avesse potuto, così rispose: "per l'Europa, se potessi, ricomincerei dalla cultura".

Mi permetta, Signor Presidente, di ringraziarLa a nome di tutta la comunità accademica di Urbino per quanto Ella sta facendo per affermare l'idea e la concretezza di una Europa il cui cammino è iniziato secoli fa.

Il riconoscimento che oggi l'Università di Urbino Le conferisce, il Sigillo dell'Ateneo, è piccola cosa rispetto al ruolo che Lei svolge per il futuro dell'Europa. Ma la riconoscenza dell'intera comunità accademica di Urbino è veramente grande.

Stefano Pivato

Finanziamento europeo di 6,5 milioni di euro per DIVERCITIES, ricerca sugli aspetti positivi della diversità urbana

Stefano Pivato, Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo, ha firmato l'accordo per un progetto di ricerca quadriennale sulla diversità sociale, economica e culturale nelle città europee nell'ambito del 7 programma quadro. Un'équipe di ricerca europea, di cui fa parte anche il prof. Yuri Kazepov del Dipartimento di Economia, Politica e Società, ha ricevuto un contributo di 6,5 milioni di euro. Il progetto, dal titolo DIVERCITIES, vede la collaborazione di 14 partner europei, sotto la direzione dell'Università di Utrecht (Paesi Bassi), che lavoreranno insieme per 4 anni, per capire come le grandi città europee possano trarre beneficio dalla diversità delle proprie popolazioni.

L'obiettivo è di arrivare, al termine del progetto, a conclusioni rilevanti per le politiche, con idee concrete per progetti che supportino la coesione, la mobilità sociale e lo sviluppo economico delle società urbane europee. <Il problema della maggior parte delle politiche urbane> afferma il prof. Kazepov, docente di

Sociologia Urbana e responsabile italiano del progetto <è che non hanno una visione positiva della diversità. Si concentrano su intolleranza, razzismo e discriminazione. La diversità urbana, però, può essere una risorsa e questo progetto vuole studiare quali condizioni e quali presupposti sono in essere nei contesti in cui questo avviene.>

In questo momento di perdurante crisi economica e di crescente competizione da parte di paesi extraeuropei (come l'India e la Cina) è, infatti, importante capire come trasformare la diversità urbana europea in un vantaggio economico e sociale.

<È nostra convinzione> precisa il dott. Eduardo Barberis che insegna politiche dell'immigrazione presso l'Ateneo urbinato < che il miglioramento delle condizioni di coesione, mobilità sociale e dei risultati economici anche per gli immigrati, renderanno le città europee più vivibili e più competitive.>

<Il nodo critico è innovare le politiche sociali. Da questo punto di vista> ricorda Kazepov <

L'Italia può portare un contributo importante al progetto grazie alla qualità dei tanti micro-progetti di successo esistenti nel nostro Paese. Cercheremo, però, anche di capire dalle esperienze di successo degli altri paesi, soprattutto come “mettere a sistema” l'innovazione che i territori producono. In questo l'Italia ha molto da imparare.>

Scheda del progetto

La diversità urbana può essere una risorsa

Molte delle attuali politiche urbane non hanno una visione positiva della diversità, perché in genere si concentrano sui suoi aspetti negativi – come l'intolleranza, il razzismo, la discriminazione, l'insicurezza. Il progetto parte da un altro presupposto: la diversità urbana può essere una risorsa.

Nuovi strumenti per città super-diverse

Sono necessarie nuove politiche, nuovi strumenti e nuovi modelli di governo – che qualche volta esistono già, ma vanno visti con occhi nuovi. I ricercatori in questo progetto dovranno trovarli, partendo sia dall'alto, sia – più spesso – dal basso, e capire come hanno avuto successo e quali presupposti devono soddisfare per poter essere ricreati altrove. Sempre più spesso sono necessari programmi diversificati e disegnati su misura per contesti specifici, in particolare per le città e le comunità *super-diverse*.

Come far diventare la diversità urbana un vantaggio economico e sociale

L'ipotesi principale di questo progetto è che la diversità socio-economica, socio-demografica e culturale, dovuta per esempio all'immigrazione, può avere un effetto positivo sulla coesione sociale, sui risultati economici e sulla mobilità sociale di singoli e gruppi. In questo momento di perdurante crisi economica e di crescente competizione da parte di paesi extraeuropei (come l'India e la Cina), è importante capire come e a quali condizioni la diversità urbana europea possa diventare un vantaggio economico e sociale. Il miglioramento delle condizioni di coesione, mobilità sociale e dei risultati economici renderanno le città europee più vivibili e più competitive.

Suggerimenti per nuovi modelli di governo

Uno dei risultati del progetto sarà quello di fornire suggerimenti per politiche innovative e modelli di governo che (1) riconoscano la

diversità urbana come positiva; (2) accrescano l'interazione e la comunicazione fra gruppi diversi nei contesti urbani; (3) accrescano la partecipazione per rispondere ai bisogni delle comunità.

Finanziamento e organizzazione

- Finanziamento: UE, nel quadro del Settimo Programma Quadro – Fondi per le Scienze umane, sociali ed economiche (FP7-SSH) – pari a 6,5 milioni
- L'équipe italiana è coordinata dal Prof. Yuri Kazepov dell'Università di Urbino Carlo Bo
- Partner: 14 partner di 13 Paesi europei (BE, CH, DE, DK, EE, FR, GR, HU, IT, NL, PL, TR, UK)
- Sito web del progetto DIVERCITIES: <http://www.uu.nl/geo/divercities>